# IL SECONDO POSTER DEGLI ASSI: REGAZZONI

L. 250

Anno IV - N. 41 - 12 Ottobre 1975
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

# CORRIERE dei RAGAZZI

# L'astuto Ulisse

di Carnevali

## CATASTROFI SUL PIANETA TERRA

# QUANDO L'EGITTO MORI' DI SETE

L'EGITTO AGONIZZA. I SUOI ABITANTI MUOIONO A DECINE DI MIGLIAIA. IL NILO, IL SUO UNICO FIUME, E' RIDOTTO A UN RIGAGNOLO. LA SETE, LA CARESTIA, LE MALATTIE E IL TERRORE FANNO STRAGE.

di G. CASTANA
disegni di TREVISAN

NO, NO... GLI DEI NON POSSONO ESSERE COSI' MALVAGI... QUESTA E' OPERA DEGLI UOMINI!

...OLTRE LE MONTAGNE DEL DESERTO...

...FINO A QUEL PUNTO OVE SAREBBE SORTA LA CITTÀ DI KARTÙM. E' QUI CHE S'INCONTRANO IL FIUME BIANCO E IL FIUME AZZURRO, CHE CON LE LORO ACQUE DANNO ORIGINE AL NILO...

LE ACQUE DEL FIUME BIANCO SCENDEVANO ANCORA...

...MA IL GRETO DEL FIUME AZZURRO ERA DISSECCATO...

RISALENDO QUEL GRETO SQUALLIDO, PASSANDO PER LE GRANDI FORESTE EQUATORIALI, SALENDO VERSO LE ALTE MONTAGNE AD EST...

...SI SAREBBE VISTA UN'IMMENSA MURAGLIA.

ECCO LA CAUSA DELLA MORTE DEL NILO!

IL RE D'ERITREA AVEVA FATTO SBARRARE IL LAGO TANA. COSÌ IL FIUME AZZURRO NON SCENDEVA PIÙ, A DARE ACQUA ALL'EGITTO!
COSÌ IO COLPISCO AL CUORE L'EGITTO!
SÌ, RE. GIÀ È ARRIVATA QUALCHE BUONA NOTIZIA. GLI EGIZI MUOIONO COME MOSCHE.

SE POTESSI CHIUDERE ANCHE IL FIUME BIANCO, L'OPERA SAREBBE COMPLETA!

NON IMPORTA. TRA QUALCHE SETTIMANA, L'EGITTO SARÀ UNA TOMBA COPERTA DI SABBIA!
IN QUEL MOMENTO...
RE... SACRA MAESTÀ!...

CHE C'È?
SACRA MAESTÀ, I TUOI INGEGNERI MANDANO A DIRE...

...CHE LE ACQUE DEL LAGO STANNO PER SUPERARE L'ARGINE. EST! IL LAGO, È GONFIO, SACRA MAESTÀ. QUESTO TI MANDANO A DIRE.

IL TANA ERA GONFIO, SÌ. E NUBI DI TEMPORALE SI STAVANO ADDENSANDO SU DI ESSO.
UCCIDETE QUEST'UOMO! E COSÌ FARÒ UCCIDERE TUTTI QUANTI OSERANNO FARMI DEI CATTIVI AUGURI!

QUASI A RISPONDERE ALLE PAROLE DEL RE...
BADABOUM
...UN TUONO FORMIDABILE...

...E UN IMPROVVISO URAGANO TROPICALE!

PIOVVE PER TUTTO QUEL GIORNO, PER LA NOTTE CHE SEGUÌ...

ALL'ALBA...
L'ACQUA!... GUARDATE!... STA SUPERANDO L'ARGINE!

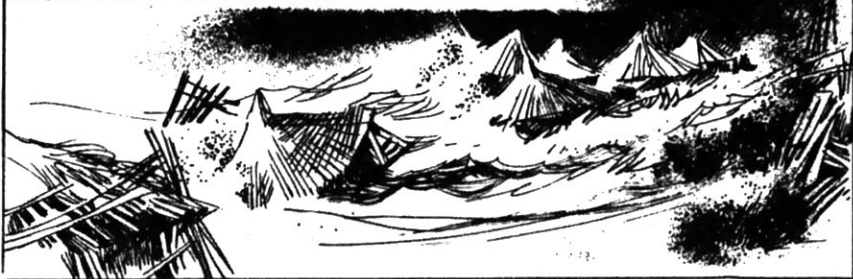
SÌ: L'ACQUA DEL LAGO SUPERAVA L'ARGINE EST...

...COMINCIAVA A INVADERE LE CAMPAGNE CIRCOSTANTI...

L'ARGINE! L'ARGINE STA PER CEDERE!

WROOUMM

LA CATASTROFE. LA MASSA D'ACQUA ATTRAVERSÒ LA FORESTA;

...SPAZZÒ VIA INTERI VILLAGGI...

...DISTRUSSE INTERE CITTÀ...

L'ONDATA SOSPINGEVA DAVANTI A SÉ GLI ABITATORI DELLA FORESTA: BELVE E SERPENTI...

...CHE COLPIVANO LÀ DOVE NON COLPIVA L'ACQUA!

MIRIADI DI FORMICHE, TRASPORTATE CON I LORO NIDI DALL'INONDAZIONE ASSALIVANO CHI INCONTRAVANO OVE GIUNGEVANO...

L'ACQUA SI STENDEVA OVUNQUE MICIDIALE E TRIONFANTE.

MIGLIAIA DI SCHIAVI VENNERO CONDOTTI VERSO LO SQUARCIO NELL'ARGINE DEL LAGO...

...VENNERO IMPIEGATI SENZA RISPARMIO, SENZA BADARE ALLA LORO VITA...

...E NELLE FORESTE INONDATE, ATTENDEVANO I COCCODRILLI!

COSÌ, MENTRE A MONTE CIÒ CHE FACEVA STRAGE ERA L'ACQUA...

...A VALLE, IN EGITTO, LA SICCITÀ STAVA DISTRUGGENDO OGNI VITA.

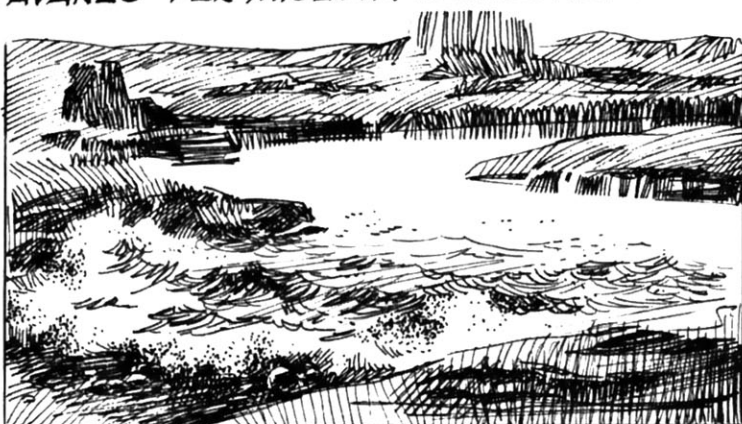
ORMAI LA GENTE NON FUGGIVA PIÙ. NON SI BATTEVA PIÙ ATTORNO A CIÒ CHE RESTAVA DEL FIUME... ASPETTAVA RASSEGNATA LA MORTE...

IN QUELLO STESSO ISTANTE MOLTO LONTANO...

E UNA MASSA URLANTE DI UOMINI E DONNE MOSSE VERSO LA DIGA...

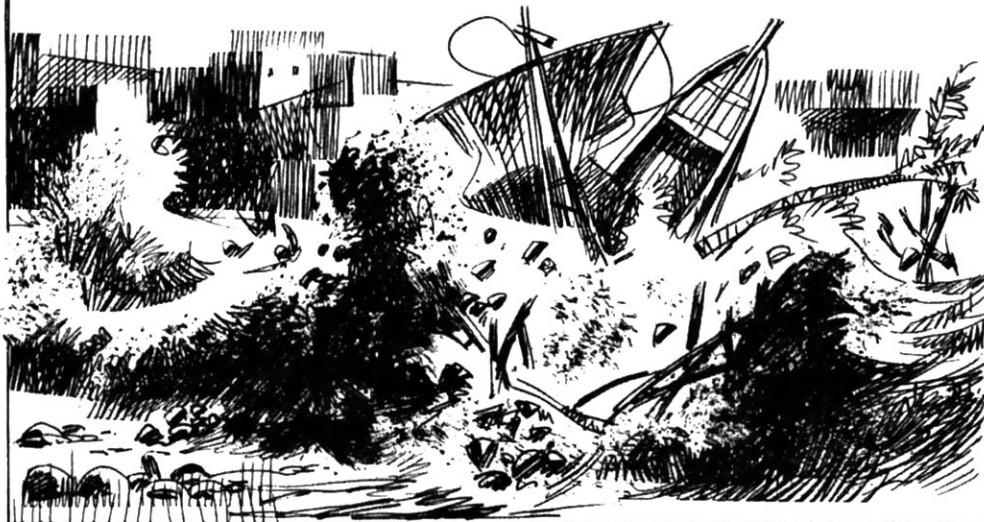
...TRAVOLSE I SOLDATI DI GUARDIA.

L'ACQUA RITROVÒ LA SUA STRADA MILLENARIA. IL FIUME AZZURRO RIPRESE IL SUO CAMMINO...

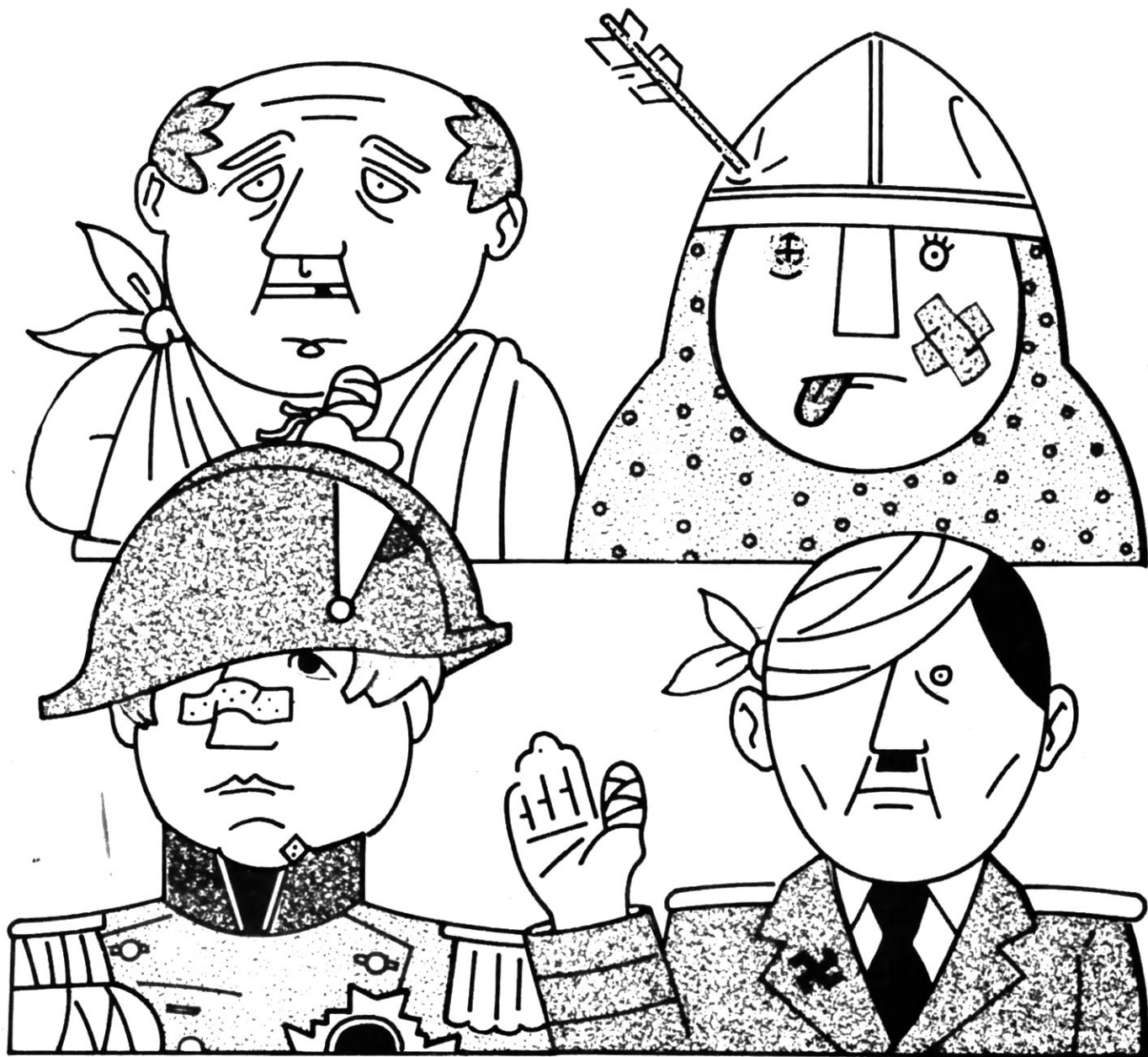
...AVANZÒ TUTTO TRAVOLGENDO, SPINGENDO MASSE DI TERRA E DI DETRITI DAVANTI A SÈ... AVANZÒ PER MIGLIAIA DI CHILOMETRI...

RAGGIUNSE KARTÙM, LA SUPERÒ... CORSE PER IL DESERTO - DOVE LA SABBIA GIÀ STAVA CANCELLANDO IL LETTO DEL FIUME...

QUALCHE GIORNO DOPO, A TEBE MORENTE...

IL FIUME! IL FIUME!

SÌ. GIUNGEVA L'ONDATA DEL NILO. COLPÌ CON VIOLENZA. UCCISE, TRAVOLSE, SRADICÒ, DISTRUSSE...

MORIRONO A MIGLIAIA I SUPERSTITI DELLA GRANDE SETE...
IL PADRE NILO È TORNATO!
... CONTENTI DI MORIRE COSÌ!...

TORNÒ LENTAMENTE LA VITA A MONTE - DOPO LA GRANDE INONDAZIONE...

...TORNÒ LENTAMENTE LA VITA A VALLE - DOPO LA GRANDE SICCITÀ.
L'UOMO, NELLA SUA FOLLIA, AVEVA CERCATO DI CAMBIARE IL VOLTO DELLA TERRA. E NON AVEVA RACCOLTO CHE DISTRUZIONE.
FINE

# L'Europa annuncia la fine della Guerra dei Duemila anni.

E' stata la guerra più lunga nella storia del mondo: duemila anni di lotte, conflitti, invasioni, rivalse, dispetti.

Fino a quando, venticinque anni fa, i paesi europei si sono alleati per fare la pace, e non per la guerra.

E' nata così la Comunità Economica Europea, il "mercato comune".

Nove stati – Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda – si sono uniti con un solo obiettivo: vivere in amicizia, senza confini né barriere commerciali.

Scambiandosi beni e risorse, e mettendo a disposizione di tutti lo stesso benessere.

Dopo duemila anni di lotte, è stata una grande scoperta.

Vuoi saperne di più sull'Europa?
Spedisci questo tagliando a:
**Comunità Europee**
**Viale Parioli 8 - 00197 Roma**

– Parteciperai al concorso "L'Europa è il tuo paese" che ti porterà in giro per l'Europa.

– Se sarai fra i primi a rispondere, riceverai una bella e divertente documentazione.

Nome ..............................

Cognome .............................. età ......

Via ..............................

Città .............................. C.A.P. ..........

Aut.Min.Conc.

**L'Europa unita: una conquista della tua generazione.**

L'INTERVISTA DELLA SETTIMANA
PRATI
CONTA IL CERVELLO
GIGI

Pierino Prati. Lo cerco per telefono a casa sua, a Roma. Gli chiedo come mai un tipo che a Milano sembrava finito o quasi, incamminato ormai sul viale del tramonto, arrivato a Roma ha trovato una specie di seconda giovinezza. Non che sia vecchio, per carità.
Pierino ha la spiegazione pronta.
**«Vede** — dice — **il mio declino non era un fatto tecnico, era un guaio fisico forse non curato come andava curato. Sono guarito, ecco tutto, e l'ambiente, appassionato, caldo, amichevole ha fatto il resto. Nulla di miracoloso, insomma. Una cosetta semplice semplice, piuttosto, che però serve anche a dimostrare l'importanza che un ambiente esercita sul morale di un calciatore. La gente magari non ci pensa. Ma quando t'accorgi che ti vogliono bene ti senti addosso una voglia matta di ricompensare chi ti segue con affetto. Se le faccende invece vanno male, ecco, allora, chi ti vive accanto conta doppio, il tifoso che non ti abbandona è un amico prezioso.»**
— Lei, nella sua carriera, ha qualche rimpianto?
**«Nemmeno per sogno, quel che ho fatto nella vita lo rifarei. Beh, però, se ci penso un piccolo rimpianto ce l'ho, quello di non essere stato più ribelle ai tempi del mio infortunio. Ribelle nel senso che se mi fossi imposto un periodo di sosta, mi sarei rimesso prima.»**
— Quale allenatore l'ha impressionata di più?
**«Sparo subito: Rocco. E dico Rocco per il modo con cui trattava i giocatori. Il paron oltre alle qualità tecniche ha qualità morali che contano certo di più.»**
— Altra domanda che vuole un'altra risposta bruciante. I tre calciatori che le vengono in mente d'acchito.
**«Sparo di nuovo ad alzo zero: Rivera, Cruijff, Pelè.»**
— Calcio di classe più che calcio atletico, ad interpretare i tre nomi.
**«Certo. Ci hanno rintronato la testa con le teorie nuove per cui bisognerebbe correre e poi correre e poi ancora correre. Certo, corriamo pure ma facciamo soprattutto correre il pallone. E le garantisco che serve più giocare con il cervello che con le gambe. Naturale, bisogna essere atleti, ha ragione chi sostiene che il calcio non è divertimento da signorine. Ma conta la classe pura e conta il cervello.»**
— Il ruolo della Roma nel campionato?
**«Ormai ci siamo scoperti. Voglio dire che non siamo più in grado di funzionare da squadra sorpresa che nasconde sotto un aspetto dimesso valide aspirazioni. Ci troviamo nel gruppetto dei migliori anche se, ad esser sinceri, due o tre squadre si presentano più forti di noi. Attenti, però: siamo prontissimi ad approfittare di qualsiasi passo falso.»**
— Nazionale: ci risolleviamo?
**«Scommetto di sì, ma non tanto in fretta. Giovani di grande livello ne abbiamo pochini, occorrerà aspettare con pazienza che ne cresca qualcuno in più per poter essere sicuri di raggiungere livelli alti.»**
— Arriva un mago e le dice: scudetto, maglia azzurra assicurata, vincita al totocalcio. Scelga lei.
**«Lo scudetto. Pensi, me lo sogno di notte...»**

*Nelle foto sotto e in quella della pagina accanto: tre immagini di Pierino Prati goleador della Roma.*

**SCRIVETE AL CAMPIONE**
**a cura di Nino Oppio**

**Avete qualche domanda da porre al vostro campione preferito? Nino Oppio sceglierà fra le domande che voi invierete quelle più interessanti e originali e le «girerà» al campione. Sul numero 45 risponderà Giacinto Facchetti e le domande che volete rivolgergli devono pervenire entro il 16 ottobre a: NINO OPPIO «Corriere dei Ragazzi», via Scarsellini n. 17, Milano.**

# IL PILOTA IN VETRINA

**Come i calciatori anche i piloti hanno il loro «mercato»**

**di GIANCARLO FALLETTI**

Il campionato mondiale conduttori di Formula 1 riprenderà il prossimo anno sulla pista municipale della città di Buenos Aires, in Argentina. Poco più di due mesi di interruzione tra l'ultima gara negli Stati Uniti della stagione '75 e la prima della stagione '76. Il tempo di far rientrare il materiale con il cargo, revisionarlo e modificarlo, aggiornarlo.
I costi sono aumentati ed anche il «circo» richiederà un maggior esborso agli organizzatori. La cifra di ingaggio dei 20 migliori conduttori si aggira

sui 160 milioni di lire ma, dal prossimo gennaio, chi vorrà organizzare una gara di Formula 1 dovrà essere disposto a pagare oltre 230 milioni di lire, da dividere tra i partecipanti in base ad una tabella concordata tra tutte le squadre.
In questo periodo di tregua verranno definiti alcuni passaggi di piloti da una scuderia all'altra. Di «colpi» clamorosi non ce ne saranno, a fine agosto Lauda ha confermato la propria fedeltà alla Ferrari nonostante allettanti offerte e Fittipaldi ha comunicato di aver deciso di continuare l'attività agonistica con la McLaren.
Il più grosso mercato sportivo rimane quello dei calciatori, ma anche quello dei piloti d'auto presenta motivi di grande interesse, in alcuni casi sconosciuti.
Il calciatore «appartiene», per quanto riguarda l'attività agonistica, alla società che può decidere se «venderlo» o no. Il pilota d'auto, invece, è un libero professionista che tratta personalmente i propri interessi assumendo impegni diretti con le scuderie. In genere il contratto è biennale, eccetto alla Ferrari dove di solito è annuale.
Le recenti restrizioni economiche hanno consigliato all'Associazione costruttori di Formula 1 di porre un po' d'ordine nelle trattative. Infatti il libero mercato faceva in modo che i prezzi dei piloti fossero un po' troppo in ascesa. Per evitare «sparate» eccessive è stato raggiunto un accordo: niente più trattative dirette con i piloti ma solo tra i «manager» e il mercato è stato calmierato con cifre «a tabella», cioè ogni pilota di Formula 1 ha un valore base di 30 milioni di lire oltre ad un milione e mezzo ogni punto acquisito nella stagione precedente. Tale cifra è il valore che una scuderia deve versare all'altra per acquisire il pilota. A parte c'è la trattativa per l'ingaggio, cioè lo stipendio del pilota. E' un regolamento non ufficiale, ma che praticamente è entrato in vigore.
Vi saranno delle scuderie interessate ai giovani? Scoprire un giovane e cederlo poi ad un'altra scuderia consentirà alle squadre meno dotate di mezzi finanziari di sopravvivere con la «vendita» dei piloti.
Il «caso» del mercato piloti 1975 è stato lo svedese Ronnie Peterson che legato da un contratto sino alla fine stagione 1976 con la Lotus non poteva trasferirsi ad una squadra più forte. Il motivo? Colin Chapman patron della Lotus sarebbe stato disposto a lasciare libero il biondo svedese considerato l'uomo più veloce del mondo, solo a patto di ricevere la non indifferente somma di 150 milioni di lire. Con il nuovo regolamento Peterson è trattabile invece per la prossima stagione alla ben più modesta cifra di 36 milioni di lire avendo acquisito solo quattro punti nel mondiale 1975. Invece Niki Lauda, campione del mondo 1975, una scuderia può richiederlo alla Ferrari al prezzo di 110 milioni.
L'austriaco vale circa venti volte meno del napoletano Savoldi. Ma il paragone non si può, per ovvi motivi, fare. Resta una considerazione: a detta di tutti gli esperti Fittipaldi varrebbe di più di Lauda, sia per le sue capacità di showman della pista sia per le sue capacità di pilota. Ma come nel calcio contano i gol nell'automobilismo contano i punti. E il brasiliano quest'anno non ne ha fatti molti.

## TABELLA INDICATIVA DELLE QUOTAZIONI DEI PILOTI DI F. 1

| | | |
|---|---|---|
| LAUDA | 30 | 110 |
| FITTIPALDI | 30 | 88 |
| REUTEMANN | 30 | 85 |
| HUNT | 30 | 75 |
| REGAZZONI | 30 | 67 |
| PACE | 30 | 66 |
| SCHECKTER | 30 | 58 |
| MASS | 30 | 54 |
| DEPAILLER | 30 | 48 |
| PRYCE | 30 | 42 |
| BRAMBILLA | 30 | 40 |
| LAFFITE | 30 | 39 |
| ANDRETTI | 30 | 37 |
| PETERSON | 30 | 36 |
| ICKX | 30 | 35 |
| JONES | 30 | 33 |
| JARIER | 30 | 32 |
| BRISE | 30 | 31 |
| VAN LENNEP | 30 | 31 |
| LOMBARDI | 30 | 30,5 |

*La prima colonna indica la quotazione di base dei piloti: 30 milioni. La seconda colonna la quotazione totale calcolata in base ai punti del mondiale dopo il G. P. d'Italia.*

# LA POSTA, RAGAZZI!

## UN TELEFONO PREZIOSO PER CHI AMA GLI ANIMALI

*Mesi fa trovai un cane moribondo per strada, lo curai e lo allevai. Io abito in un condominio, ma il cane non disturbava nessuno. Purtroppo l'amministratore mi ha diffidato a tenere ancora il cane con me, ed io con le lacrime agli occhi lo detti in custodia a un mio amico di Rovigo. Purtroppo neppure lui può tenerlo. Io le chiedo di dirmi se il regolamento dello stabile non può essere in qualche modo annullato, oppure se la Protezione degli Animali può intervenire in qualche modo.* (William, San Giovanni in Persiceto)

Sono, e i miei lettori se ne saranno sicuramente accorti, un accanito cinofilo. Fino al maggio scorso, quando m'è morto, a 14 anni, Arcibaldo, un cocker purissimo, tenero e geniale, avevo in casa cinque cani. Ora ne ho quattro, tutti bastardini, o randagi raccolti per strada. Puoi ben comprendere come il tuo problema mi tocchi da vicino. Appena ho ricevuto il tuo appello ho chiamato al telefono l'avvocatessa Carla Ceccon, di Milano. La signora Ceccon non è soltanto una grande amica dei cani (dirige la sede centrale dell'Unione Antivivisezionista Italiana, con sede in corso di Porta Romana 32) ma, sempre a Milano, ha organizzato, da dieci anni, esclusivamente a sue spese, un servizio di assistenza ambulatoriale per animali infortunati. Basta telefonare al 77727 della Vigilanza Urbana, a qualunque ora del giorno e della notte, per ottenere l'assistenza di un veterinario e tutte le cure necessarie: la minuscola ma perfetta organizzazione può contare anche su una sala operatoria per il pronto intervento. L'avvocatessa mi ha detto che si metterà direttamente in contatto con te. Ho voluto pubblicare lo stesso la tua lettera per poter parlare, appunto, dell'utile iniziativa della signora Ceccon, che spende tutto il suo tempo e molto del suo denaro per aiutare i poveri randagi vittime della crudeltà umana. Da buona avvocatessa battagliera inoltre, la signora Ceccon ha aggiunto che il tuo amministratore si è comportato in modo illegale: il regolamento del condominio deve essere sottoscritto in tutte — ripeto tutte — le sue clausole per essere valevole; altrimenti lo si può comodamente impugnare. Il cane, ha incalzato la strenua cinofila, si deve considerare né più né meno che come uno strumento musicale, un pianoforte, un contrabbasso: solo se disturba seriamente la quiete degli inquilini può essere allontanato da un appartamento. Certo la vita dei cani in città, soprattutto nei condomini, è ben difficile: c'è sempre il professore del quinto piano che li accusa di sporcare l'ascensore, il fabbricante di accessori d'auto del pianterreno che urla perché secondo lui abbaiano sempre, la vecchia signora dell'ultimo piano che si scosta da loro inorridita perché dice che ha paura che mordano. Uffa! Molte volte quando, per strada, tenendo regolarmente al guinzaglio due dei miei randagiotti sono guardato da gente scandalizzata come se passeggiassi con due coccodrilli, sogno un condominio e una strada per soli cani, in cui sia vietato l'ingresso a professori, fabbricanti di accessori, vecchiette, passanti scandalizzabili...

## DUE INNOCENTI IN UN MARE DI PETTEGOLEZZI

*Siamo due ragazze di 13 anni ed abitiamo in un paese nel quale, se ci vedono assieme a dei ragazzi che discutiamo, cominciano a fare pettegolezzi e lo raccontano ai nostri genitori che, come conseguenza, ci proibiscono di uscire con i nostri amici. Ci sembra che nemmeno le nostre amiche ci comprendano e troviamo quindi sfogo solo nei ragazzi. Come fare per farlo capire ai nostri genitori?* (Giuseppina e Alessandra, Rivamonte Agordino)

Accadono ancora faccende come queste agli sgoccioli del 1975? Due ragazzine serie, che parlano con dei coetanei maschi, diventano subito bersaglio di pettegolezzi. E' incredibile. Che dirvi? Io sono del parere che l'unico modo per rispondere a questi attacchi di mentalità retrograda sia quello di usare la persuasione, sia verso i vostri genitori, sia verso le vostre

# Zio Boris

di Castelli e Fagarazzi

amiche «deluse». Spiegate agli uni (cioè tornate a spiegarlo, visto che lo avete fatto senza risultato) e alle altre che una ragazza con la testa sulle spalle può benissimo discutere con tutti i ragazzi e i compagni di scuola che incontra per strada. Diamine: esistono le classi «miste», perché mai le ragazze dovrebbero vivere sempre in un «ghetto»? Invitate dunque anche le vostre amiche ad essere meno pettegole (magari senza dirglielo espressamente sul muso) meno «codine», spiegate loro che i ragazzi non sono dei «ba-bau»; dite loro che è appunto vivendo in questo modo, pensando cioè che sia «male» parlare confidenzialmente con individui del sesso opposto, che si crea, nelle femmine, una mentalità distorta, che può portare a commettere errori quando si tratterà di affrontare una vita a due. Chi ha l'animo limpido, comunque, non deve temere il giudizio di nessuno. Neppure quello dei propri genitori.

## QUANDO I GENITORI SONO TROPPO AUTORITARI

*Ho un cortile ed i miei genitori non mi lasciano uscire dal cortile per giocare. Io così non so con chi giocare, anche perché non posso neppure invitare a casa mia le mie compagne, o andare a casa loro.* (Elena, Lumezzane S. A.)

Mi hai pregato di risponderti privatamente, ma lo faccio, invece, sul giornale perché il tuo «caso» mi permette di dare una lavata di capo a tutti quei genitori che non comprendono che il gioco è una assoluta necessità dei ragazzi e che perciò occorre permettere loro di giocare, sia concedendogli un po' di libertà, sia sacrificando un po' della propria. Perché molti genitori non vogliono che i figli invitino a casa degli amici? Perché, ovviamente, un altro ragazzo o un'altra ragazza in casa vuol dire un problema in più, vuol dire spesso del lavoro in più; ma vuole dire anche una limitazione della propria libertà. Un figlio lo si può schiavizzare, gli si può dire: sta fermo lì, non dare fastidio, non sporcare, mettiti le pattine sotto i piedi, e così via. Se in casa arriva un'altra persona non la si può, logicamente, indottrinare subito, e ai «grandi» dà fastidio. Vedi, cara Elena tu dovresti far leggere questa mia risposta ai tuoi genitori, perché sono loro ad avere torto, sono loro che debbono imparare qualcosa. I figli non sono un ornamento egoistico; per renderli felici non basta assicurare loro i soliti beni materiali e tanto affetto; bisogna saperli comprendere, sacrificarsi veramente. I genitori che credono d'avere fatto tutto per i figli perché non pensano che al lavoro sbagliano, e di grosso. Gli adulti lavorerebbero lo stesso, anche se non avessero figli da mantenere, perciò non vengano a parlare di grossi sacrifici; un vero, grosso sacrificio, piuttosto, sarebbe quello di dare loro la possibilità, specie se sono figli unici, d'avere una compagna o un compagno di giochi. Già l'ho detto: quello dei genitori è forse il mestiere più difficile...

## TROVA BARBARA LA MODA DELLE PELLICCE

*Le scrivo questa lettera per denunciare un fatto che in Italia diventa sempre più insistente: la vendita di pellicce autentiche che procurano la morte a migliaia di bestiole. Mia mamma vorrebbe comprare una pelliccia vera, la prego di convincerla (assieme a tutte le signore italiane) ad acquistare una pelliccia artificiale.* (Maria Luisa, Tortona)

Se l'appello non ti è stato suggerito dal papà per ragioni di portafoglio (scherzo, scherzo...) non c'è che da sottoscriverlo, con buona pace dei fabbricanti e dei rivenditori di «pellicce autentiche». Hai ragione: è una vera barbarie, anche perché mi consta che più la pelliccia è pregiata, più l'animale sacrificato è cucciolo. So che questa mia risposta scatenerà l'ira di molti, ma sono del parere che le pellicce vere dovrebbero portarle soltanto coloro che, vivendo in Paesi artici, le indossano per necessità. Certo che, se ti metti su questa china cara Maria Luisa, dovrai diventare vegetariana: già, che male ti hanno fatto il coniglietto, il maialino, il pollo, il vitellino di latte delle cui carni sicuramente ti cibi?

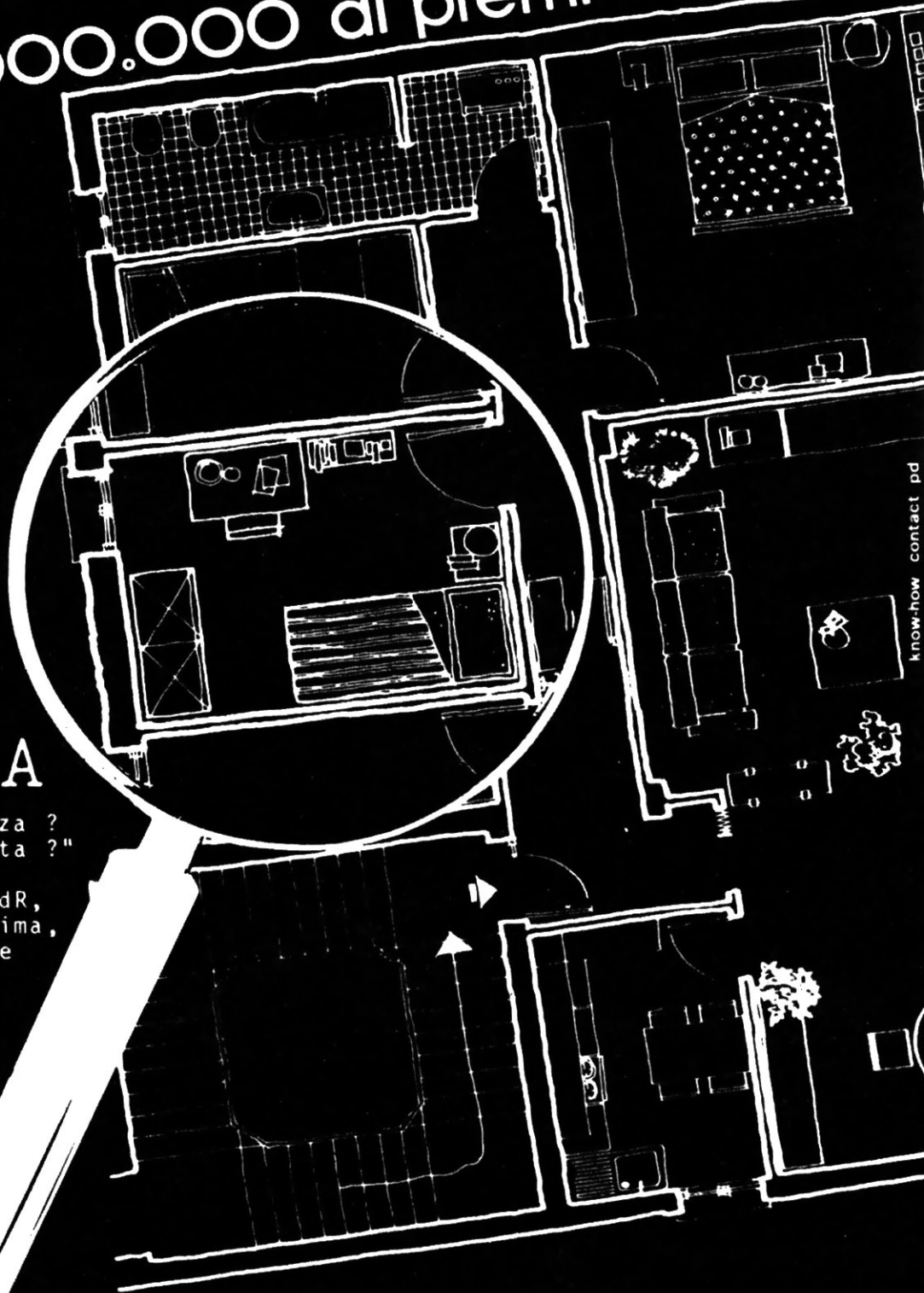
## FANTOMAS-MARAIS HA PIU' DI SESSANT'ANNI

*Vorrei conoscere la data di nascita e qualche notizia sulla carriera di Jean Marais* (Daniela, Racconigi).

Jean Marais è nato a Cherbourg (Francia) nel 1913. In gioventù è stato fotografo. Ha esordito nel mondo dello spettacolo come attore teatrale, recitando commedie di Cocteau e drammi di Racine. Molti suoi film, tratti da opere teatrali di Cocteau, credo che ora non reggano proprio più. Forse, paradossalmente, Jean Marais sarà ricordato per l'humour e l'intelligenza con cui è riuscito a rendere sullo schermo un personaggio della grande letteratura popolare: Fantomas, al quale ha prestato, qualche anno fa, non solo la sua taglia atletica, ma un pizzico, appunto, di autoironia.

# Lupo Alberto

di Silver

GRANDE CONCORSO
H10
CORRIERE dei RAGAZZI
MILIONI.000.000 di premi in regalo
INCHIESTA
"Com'è fatta la tua stanza ?
Come la vorresti arredata ?"
Leggerai nel N° 42 del CdR, quello di domenica prossima, le regole per partecipare a una grande INCHIESTA-CONCORSO sui problemi che vivi ogni giorno, quando studi, giochi o riposi.
I premi ??
- 40 calcolatori elettronici
- mobili per la tua stanza per milioni di lire
dai un' occhiata, intanto, alle misure della tua stanza: ti saranno utili !
know-how contact pd

# MICHEL VAILLANT

di JEAN GRATON

FRANÇOISE PENSA AL PASSATO. ALL'INIZIO DELLA SERIE NERA, AVEVA DECISO DI RESTARE A FIANCO DI MICHEL FINO ALLA FINE, CONTRO TUTTI E TUTTO! AVEVANO LOTTATO ASSIEME CONTRO LA SFORTUNA E NELL'EUFORIA DELLA VITTORIA AVEVANO GIURATO DI NON LASCIARSI PIU'. MICHEL AVREBBE CONTINUATO A CORRERE E LEI, SUA MOGLIE, SAREBBE STATA SEMPRE AL SUO FIANCO PER PORTARGLI FORTUNA.

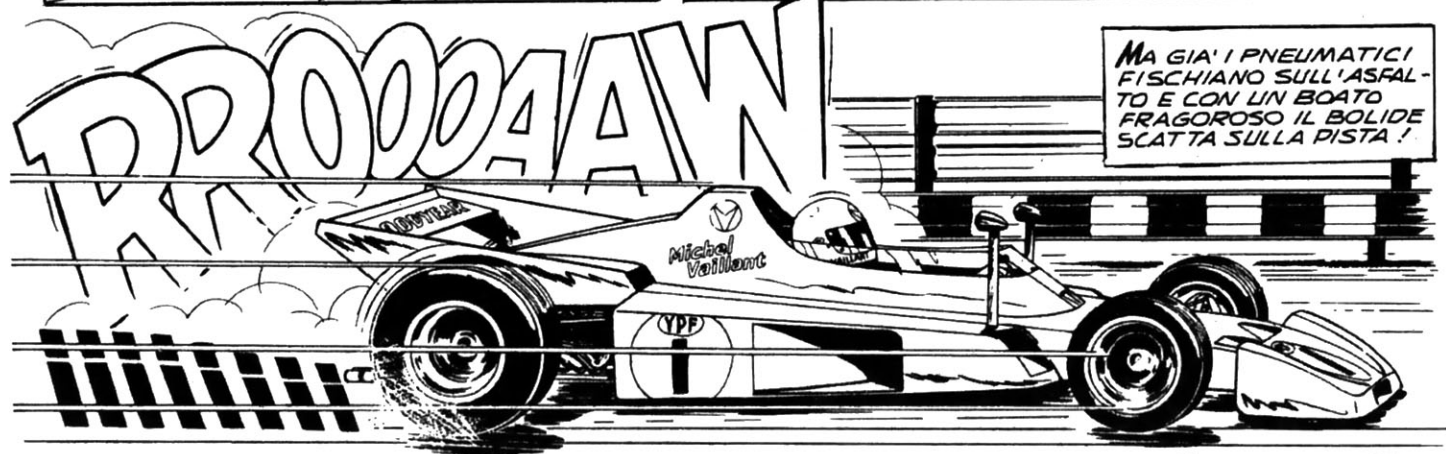
ORA IL SOGNO E' REALTA'! E L'UOMO CHE SI E' INFILATO IL CASCO E CHE ORA SI STA INFILANDO I GUANTI E' SUO MARITO!

L'UOMO CHE ENTRA NELLO STRETTO ABITACOLO DELLA MONOPOSTO...

... DIVENTANDO UNA COSA SOLA COL MOSTRO RUGGENTE... E' SUO MARITO!

33

MAI UNA CORSA DI FORMULA 1 LE E' PARSA COSI' MOSTRUOSA, COSI' ASSURDA!

FRANÇOISE NON PERDE DI VISTA MICHEL CHE SEMBRA SORRIDERLE ATTRAVERSO LA FERITOIA DEL CASCO INTEGRALE...
FA UNO SFORZO PER NON URLARE...
NON PARTIRE! NON PARTIRE!
ROOAW
ROAW

RROOOAAW
MA GIA' I PNEUMATICI FISCHIANO SULL'ASFALTO E CON UN BOATO FRAGOROSO IL BOLIDE SCATTA SULLA PISTA!
Michel Vaillant



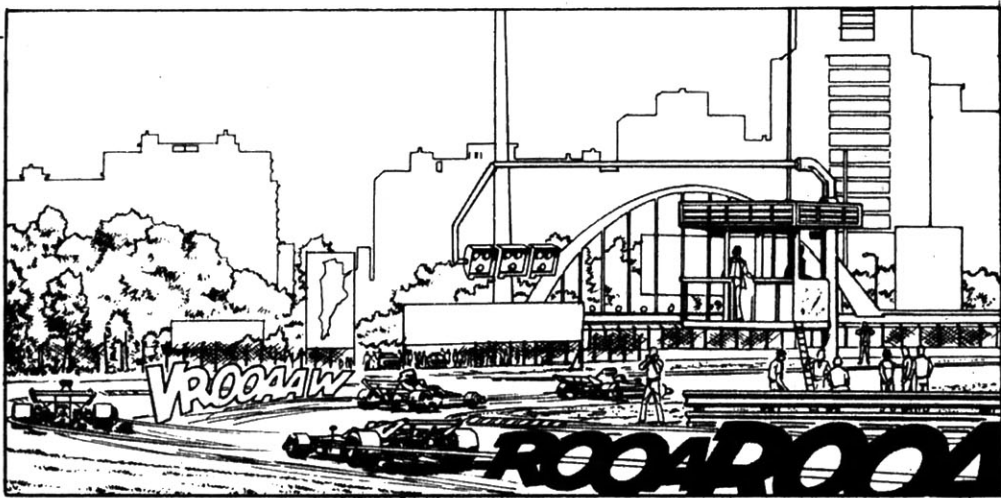
FRANÇOISE ORA E' SOLA. JEAN-PIERRE E I MECCANICI NON CONTANO PER LEI. SA CHE SI TRATTA SOLO DI PROVE MA LEI PENSA GIA' A DOMENICA, AL GIORNO DELLA GARA...

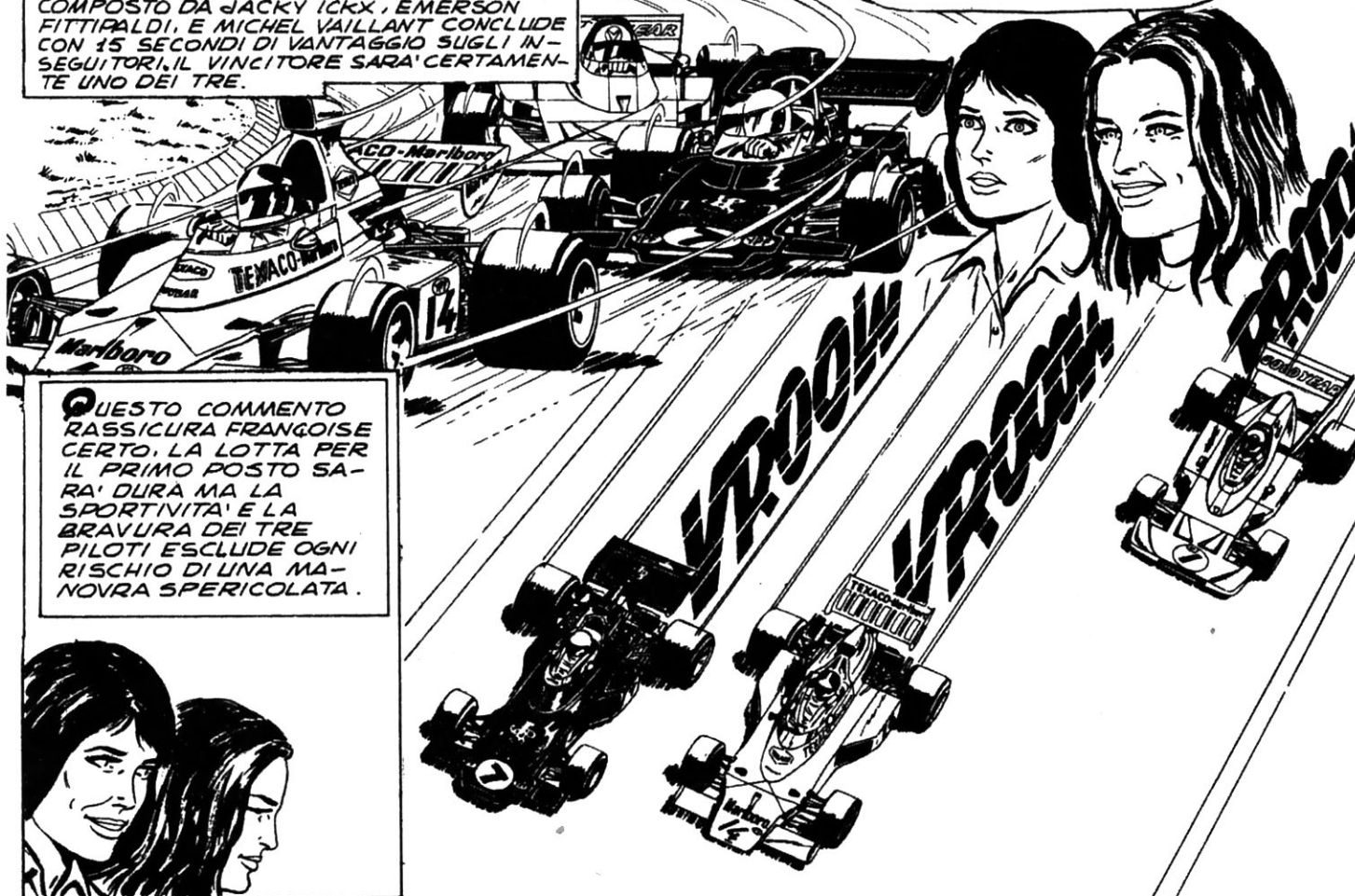
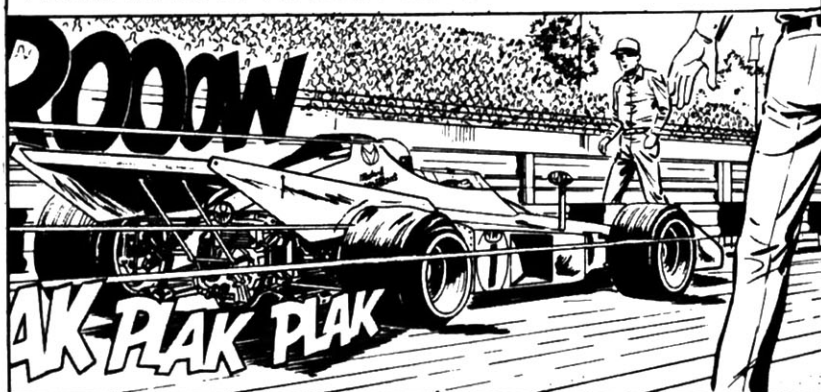
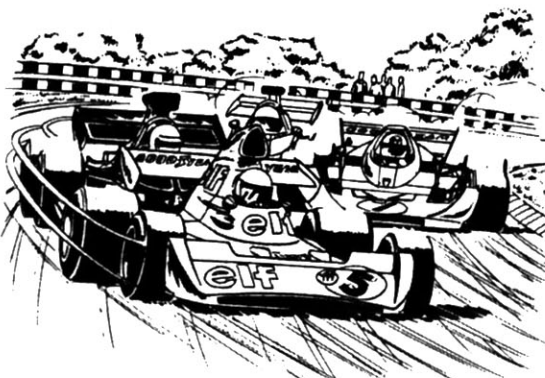
CON LO SGUARDO ATTERRITO CERCA DISPERATAMENTE UN AIUTO. MAI COME OGGI I FREQUENTATORI ABITUALI DELLE CORSE LE SONO APPARSI COSI' INDIFFERENTI...

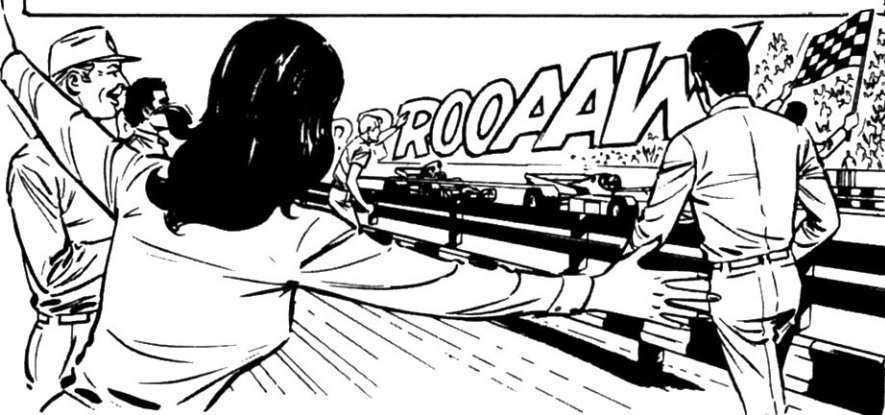
34

PER LORO L'UNICA COSA CHE CONTA SONO I TEMPI. I TEMPI E I GIRI, I RAPPORTI AL CAMBIO LA TEMPERATURA DELLE GOMME!

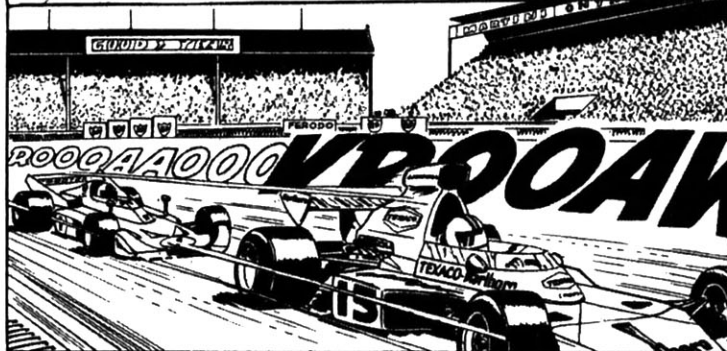
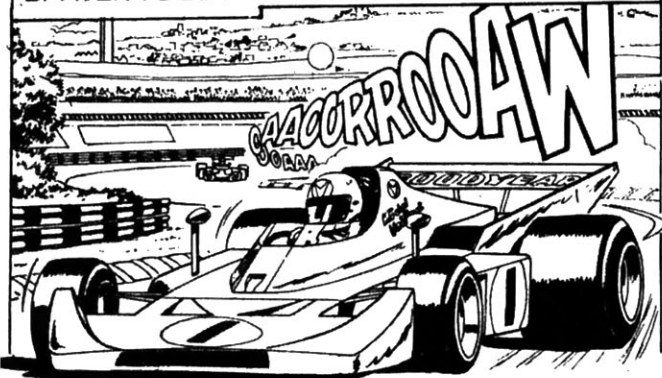
FRANCOISE... ...POSSO FARTI COMPAGNIA?
VAILLANTE

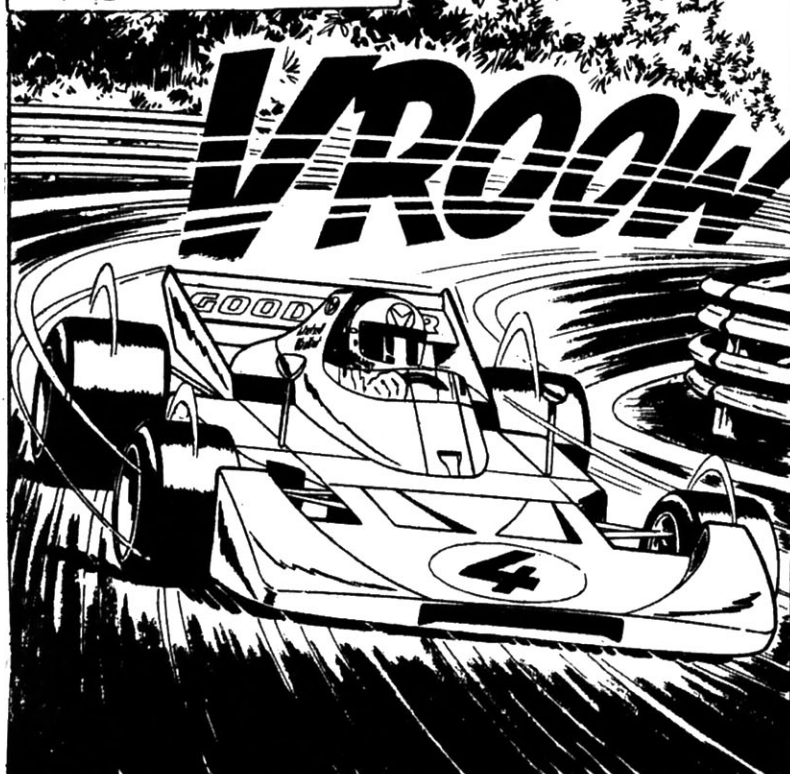
LA DOMENICA CATHERINE ICKX RIMANE CON FRANÇOISE PER TUTTA LA DURATA DELLA CORSA. INSIEME SEGUONO CON INTERESSE LO SVOLGIMENTO DELLA GARA.

FRANÇOISE CAPISCE CHE LA MOGLIE DEL CAMPIONE BELGA HA INTUITO LA SUA ANGOSCIA E LE E' RIMASTA ACCANTO PER AIUTARLA A SUPERARE I MOMENTI PIU' DIFFICILI. LO HA FATTO CON MOLTO TATTO E INTELLIGENZA... A POCO A POCO FRANÇOISE SI CALMA...

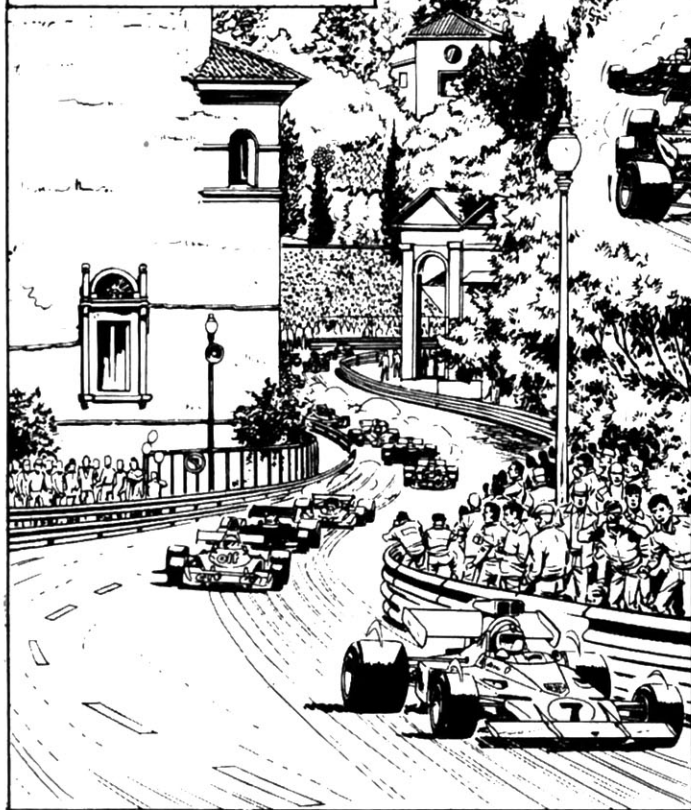
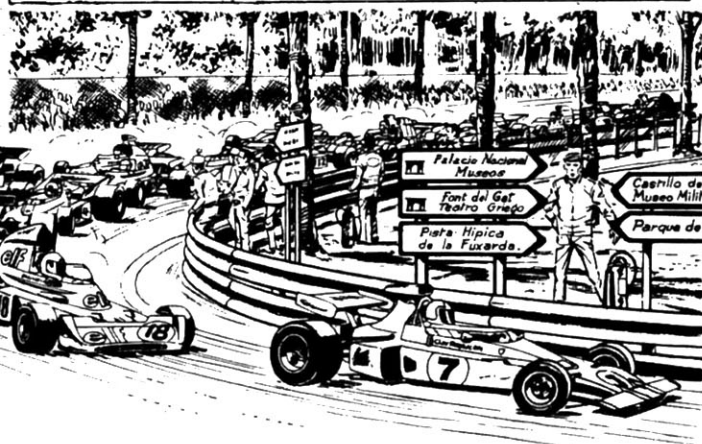
A META' GARA, UN TERZETTO DI TESTA, COMPOSTO DA JACKY ICKX, EMERSON FITTIPALDI, E MICHEL VAILLANT CONCLUDE CON 15 SECONDI DI VANTAGGIO SUGLI INSEGUITORI. IL VINCITORE SARA' CERTAMENTE UNO DEI TRE.

QUESTO COMMENTO RASSICURA FRANÇOISE CERTO, LA LOTTA PER IL PRIMO POSTO SARA' DURA MA LA SPORTIVITA' E LA BRAVURA DEI TRE PILOTI ESCLUDE OGNI RISCHIO DI UNA MANOVRA SPERICOLATA.

MENTRE CATHERINE SEGUE ATTENTAMENTE IL DUELLO ICKX-FITTIPALDI, FRANÇOISE STRINGE I DENTI...

VAI, MICHEL! SORPASSALI... SORPASSALI!

OOAAAAROOA

QUINDICI GIORNI DOPO MICHEL VAILLANT VINCE IL GRAN PREMIO DEL BRASILE. FRANCOISE NON L'HA ACCOMPAGNATO ED HA TRASCORSO A PARIGI UN FINE SETTIMANA SPAVENTOSO.

POI, AGLI INIZI DI MARZO, A KYALAMI, MICHEL E' SECONDO NEL GRAN PREMIO DELL'AFRICA DEL SUD E SI PIAZZA AL COMANDO DELLA CLASSIFICA PROVVISORIA DEL CAMPIONATO MONDIALE CONDUTTORI.

FRANÇOISE SI E' PERFETTAMENTE ADATTATA AL SUO RUOLO DI MOGLIE DEL CAMPIONE. VALIGE SEMPRE PRONTE, PRENOTAZIONI DI AEREI, DI ALBERGHI, ECC... SVOLGE ANCHE LE FUNZIONI DI SEGRETARIA PARTICOLARE. COSI' SONO DIVISI IL MENO POSSIBILE.

CARA... DEVO PROPRIO VINCERE A BARCELLONA... MI OCCORRONO PARECCHI PUNTI DI VANTAGGIO!

...E NEL MOMENTO IN CUI MICHEL SI PORTA SULLA LINEA DI PARTENZA GLI RIVOLGE UN SORRISO D'INCORAGGIAMENTO.

LA CORSA HA PRESO IL VIA! SUL PITTORESCO CIRCUITO DI MONTJUICH, DAL TRACCIATO MOVIMENTATO, IL PLOTONE DELLE 23 MACCHINE E' LANCIATO.

TUTTI I FAVORITI SONO AL COMANDO...

GIA' AL SESTO GIRO DUE RITARDATARI SONO DOPPIATI.

QUANDO SULLA GRANDE CURVA CHE PRECEDE LE TRIBUNE...

... DUE MACCHINE SI URTANO E...

BULTACO

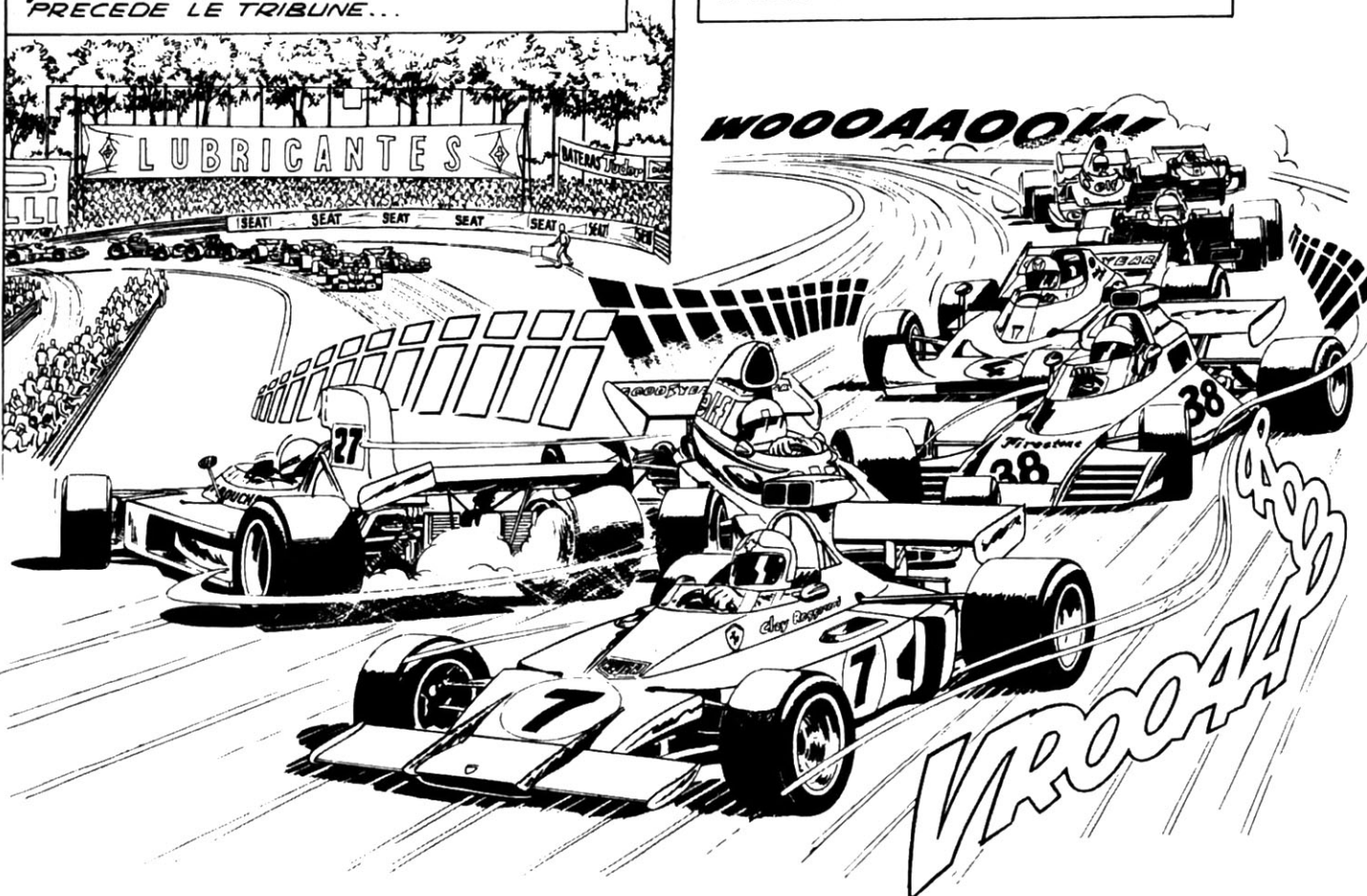
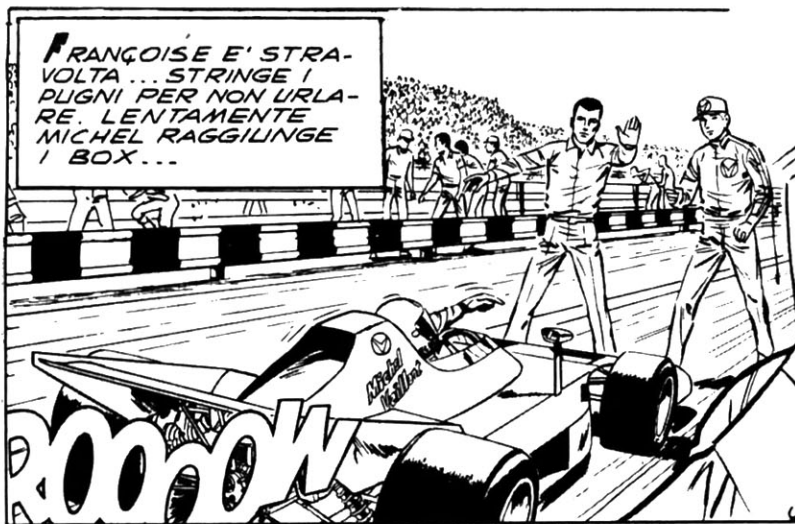
GOODYEAR

RROOOMMMM

VRO

TCHAK

DANY BOUCHEZ

John Player Special

FRANÇOISE E' STRAVOLTA ... STRINGE I PUGNI PER NON URLARE. LENTAMENTE MICHEL RAGGIUNGE I BOX ...

ROOOOW

39

4-CONTINUA

## UN «MOSTRO» D'INTELLIGENZA

Quello che vedete è un «secchione». Si chiama Joe Hall, ha 9 anni e un'intelligenza mostruosa. Nei rari momenti in cui alza la testa dai libri si riposa pescando. Tempo fa, ha scritto a Von Braun, uno dei massimi esperti di missilistica, dicendogli di aver trovato in un suo libro sui razzi un errore matematico. L'errore c'era davvero e Von Braun gli ha risposto ringraziandolo ed elogiandolo per la bravura.

## VENTO, PORTAMI VIA CON TE!

Fino a ieri, per indicare una persona che si batteva per cause perse, si diceva che lottava con i mulini a vento. Oggi, bisogna andar cauti nel ripetere questa massima. Charles MacArthur, americano, non lotta ma mette a punto le pale del mulino che forniscono elettricità al suo pullman. Su questo trabiccolo mosso dal vento, egli girerà gli Stati Uniti a 45 km/h di media.

## STRUZZI DA CORSA

Ecco la vincitrice del campionato nazionale americano di corsa sugli struzzi. Si chiama Katy. Uno struzzo può raggiungere i 48 km l'ora.

## VENDE 27 ISOLE

L'Australia vuol comprare le Cocos, 27 isole con 150 abitanti e un re, John Cluines-Ross (nella foto). Offre 2,5 miliardi di lire, John ne vuole 26.

**a cura di BARTOLO PIEGGI**

# Cosa manca ai tuoi eserciti?

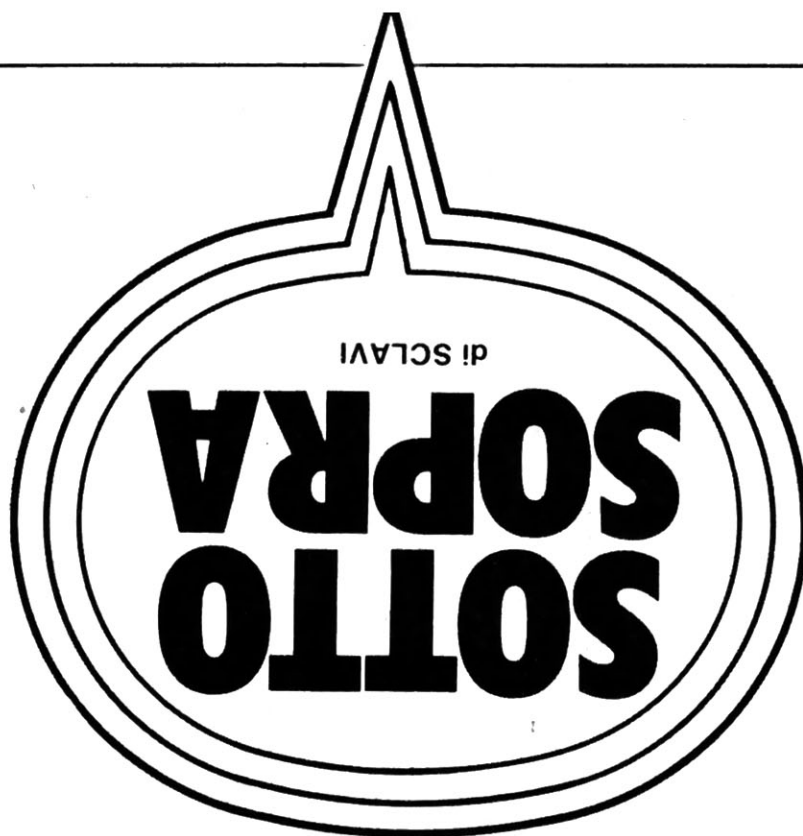
Cosa ti manca per completare l'armamento dei tuoi eserciti?
I carri sono indispensabili ad eserciti moderni come i tuoi e ora poi renderli più forti con solo

**L.500**

... e ad essi si aggiunge oggi una grossa novità: la mitragliera tedesca da 37 mm. con il trattore per trainarla sul campo di battaglia.
2 mitragliere e 2 trattori

**L.500**

**ATLANTIC**

per giocare sempre meglio

# LIBRO DI STORIA

## DA IMPARARE A MEMORIA

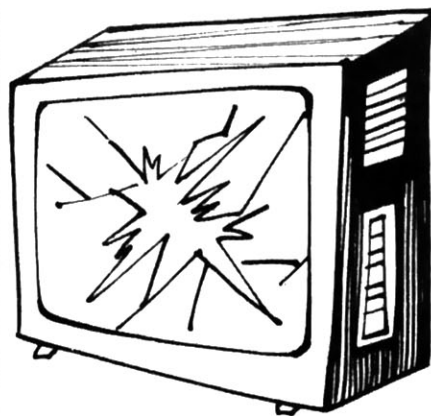
Giulio Cesare.
Giulio Cesare non fu uno dei sette re di Roma,
perché si classificò ottavo.
Come premio di consolazione
lo fecero imperatore o quasi.
Egli parlava sempre di sé in terza persona, cioè
per dire «io» diceva «lui».
Nessuno ha mai capito chi fosse questo lui.
Quando Cesare perse un dado nel Rubicone e divenne
arteriosclerotico, alcuni romani ordirono
una congiura al fine di essere congiurati.
Lo uccisero in un campo d'aglio con ventitré pugnalate
e un temperamatite.
Pare che egli, cadendo, abbia pronunciato
la fatidica frase: «Ahi!».
Disse anche qualcos'altro ma nessuno se lo ricorda.
Giulio Cesare
è passato alla storia
per il fatto di essere morto.

# CALDERA

## L'ORO

Questa me l'ha detta una mia amica che l'ha letta da qualche parte:
l'oro è quella cosa che si estrae con tanta fatica dal sottosuolo solo per metterla in celle blindate, nel sottosuolo.

## I FUMETTI

I fumetti si studiano, si discutono, si espongono, si premiano, si criticano, si pubblicano.
C'è rimasto anche qualcuno che li legge.
I fumetti buoni li fanno le buone pipette.
Si può anche scherzarci sopra, non se la prendono mica. Non ci sono prof parrucconi nei fumetti (o si?).
Io voglio bene ai fumetti, e voi?
Non so, per me sono stati una febbre di gioventù, che non è mai passata e spero non passi più.
I fumetti sono una malattia, come l'amore e l'Africa.

## LA TELEVISIONE

La televisione non si dice, si dice televisore.
Esso è la casa di Orietta Berti e di Piùbianconònsipuò.
La televisione ha tanti programmi di lavaggio.
Il programma più divertente si intitola «Monoscopio».
Il più grande attore della televisione è Henry Kissinger, vedette internazionale.
La televisione è utile nella misura in cui.

Pronto, casa Ambrosetti?

## GIRODELMONDO

Istanbul.
Istanbul non si sa dov'è, ma in qualche posto sarà.
In quel posto lì parlano tutti turco, quindi non si capiscono.
Non si sa se si dice ìstanbul o istanbùl (istànbul?).
Come si chiamano gli abitanti di Istanbul?

Pronto, casa Ambrosetti?

## CILIEGIE

In un cinema di provincia si dava «King Kong».
A un certo punto l'eroe sparava a un dinosauro.
Una voce nel buio della sala: «Io non lo ucciderei, sono così rari.»

«Qual è il contrario di accumulatori?»
«Sparpagliamucche.»

## ENCICLOPEDIA

### LA SERA

La sera scende quando ne ha voglia, ma più o meno verso sera.
Rosso di sera bel tempo si spera,
ma si può sperare anche col verde mela.
Le ore della sera hanno la televisione in bocca.
La sera è preceduta dal tramonto,
che non si sa mai bene se è un'alba o che cosa.

### IL MAGONE

Il magone non fa trucconi. Il magone non ha un bacchettone magico. Il magone non fa neanche filtroni. Perché il magone, a Milano, non è un grosso mago, ma una roba strana che ti prende dentro, allo stomaco, e sale su fino agli occhi, tirando fuori le lacrime. Anche a un siciliano può venire il magone, perché il magone, almeno lui, non fa differenze. Quando viene non si può mandarlo via, perché dietro c'è sempre un po' di dolore. L'unica cosa che ha di buono il magone è che poi dopo passa.

## PUBBLICITTA'

### GONG!

Volete lavare più bianco del bianco? Scambiate ventiquattro fustini con una latta di vernice bianca, e poi fateci il bucato. Vedrete che risultato, anche con i capi colorati!
Non ci credete? Fate la prova finestra: prendete Paolo Ferrari e buttatelo giù.

Pronto, casa Ambrosetti?

### PIU' O MENO, FINE

P. S. Quel tale aveva il naso esquilino.

LA CONTROSCUOLA DEL PROF. D'AMICO

# A A AULE CERCANSI

**Il ministero della Pubblica Istruzione ha stanziato 1.850 miliardi per la costruzione di nuove aule. Però saranno pronte non prima di sei-sette anni e intanto continuerà a crescere il numero degli scolari a disagio nel frequentare la scuola.**

*Oggi, ragazzi, farete la prima e più impegnativa ricerca dell'anno scolastico: quella di un posto a sedere. (Dis. di Carnevali)*

Gli alunni aumentano, lo spazio manca, la scuola sventola bandiera bianca. Eppure il rimedio ci sarebbe. Ma parliamo prima del male. Alla mancanza di aule, la scuola provvede, all'ultimo momento, «deportando» gli alunni in sezioni staccate, lontane dalle abitazioni, lontane dalla presidenza e dalla segreteria, in locali destinati all'origine ad essere adibiti ad appartamento quando non a negozio (a Palermo potete vedere numerose classi esposte in vetrina).
Alla mancanza di aule si sopperisce anche e soprattutto con la distribuzione degli alunni in più turni. Vi sono ragazzi di 11 anni che escono dalla scuola alla sera appena in tempo perché nell'aula entri la terza classe della giornata, quella dei lavoratori-studenti delle serali. Con buona pace dell'igiene.
Nel 1974/75 — lo ha detto candidamente lo stesso ufficio stampa del ministro per «rassicurarci» che non siano stati di più — gli alunni destinati ai turni pomeridiani sono stati 755.551, di cui 625.876 nelle elementari, 95.054 nelle medie inferiori e 34.621 nelle secondarie superiori. Il ministero della Pubblica Istruzione ha stanziato 1.850 miliardi per costruire nuove aule, ma i sindacati della scuola fanno notare che ci vorranno almeno tre anni per vedere spuntare le prime. Il piano non potrà essere completato prima che siano trascorsi sei-sette anni.
Delle aule, però, fa osservare Novella Sansoni, architetto, neoeletta assessore alla Pubblica Istruzione della provincia di Milano, si fa anche spreco, in Italia. E fa un esempio semplicissimo. Che cosa fa l'aula della I B mentre la I B sta facendo ginnastica? Che cosa fa l'aula della III A mentre i ragazzi della III A sono al laboratorio maschile e le ragazze in quello femminile? E mentre la III liceo C è al laboratorio di fisica o in visita di istruzione, cosa fa la sua aula? Tutte queste aule sono vuote.
Ebbene, se le classi venissero distribuite non per aule, ma per

docenti e ogni docente avesse la propria aula, come avviene in America, ecco che nei casi sopra considerati, ci sarebbe posto per altre tre classi. Perché non ci si è pensato prima? Ma perché, è semplicissimo, la scuola è stata finora impostata su tre criteri: tutti fermi, tutti zitti, tutti a fare le stesse cose nello stesso momento. L'immaginazione non è mai entrata in presidenza. Si è avuto paura del «chiasso nei corridoi per lo spostamento delle classi». Come se «chiasso» in una scuola non volesse dire spesso «vita», soltanto «vita», cioè giovinezza, moto, forse anche un po' felicità.

La scuola d'obbligo, raccogliendo centinaia di migliaia di ragazzi, ha determinato un'immediata necessità di aule (e non solo di aule ma anche di biblioteche, palestre, attrezzature e servizi) che i responsabili dell'edilizia scolastica nelle regioni, province e comuni devono soddisfare al più presto. Perché il rinnovamento strutturale della scuola è un passo necessario per poter arrivare a un rinnovamento totale della pubblica istruzione.

**Nicola D'Amico**

*E tu ti lamenti? Pensa che nella nostra scuola non abbiamo ancora concluso l'ultimo turno dell'anno scolastico '72/73! (Disegno di Carnevali)*

*Nella foto sopra e qui a destra: due diversi momenti di vita scolastica al liceo classico «Giuseppe Parini» di Milano.*

carrarmato PERUGINA

# sforbicia
# e vinci

PERUGINA

# La tribù terribile

di GORDON BESS

## INCONTRO-LAMPO CON SUZI QUATRO

# LA REGINETTA TASCABILE DEL ROCK

**Esplosa in Gran Bretagna con «Can the can», ha già venduto qualcosa come 1 milione di LP e oltre 10 milioni di 45 giri!**

**di GIANFRANCO MORIONDO**

Da un paio d'anni è l'idolo dei giovanissimi. Ha schiere di fan in tutto il mondo, i locali in cui si esibisce sono letteralmente presi d'assalto. A dispetto della critica, che ne ha ridimensionato il fenomeno, c'è la realtà di un milione di LP e di 10 milioni di 45 giri venduti in breve tempo, che la colloca ai vertici delle classifiche di vendita internazionali.

Parliamo di Suzi Quatro, il fenomeno musicale del momento. Nata a Detroit il 3 giugno del 1950, Suzi è di origine italiana. Si chiama in realtà Susanna Quattrocchi; il nonno, infatti, era napoletano, la nonna di Parma.

Lo scorso anno, quando approdò ad Asiago per partecipare al Festivalbar era quasi del tutto sconosciuta nel nostro Paese. Solo due mesi dopo il suo «Devil gate drive» era già in testa alle classifiche di vendita.

Non molto alta, esile, musetto dolce e sbarazzino, quando sale sul palcoscenico nella sua tuta di pelle nera o argento e imbraccia la chitarra, Suzi si trasforma, si scatena. Aggredisce — è il caso di dirlo — il pubblico con una valanga di suoni, una cascata di musica mozzafiato. Ottima bassista, musicalmente però Suzi non ricerca un linguaggio personale, non indica strade nuove. Il suo rock è vecchio, scontato, già sentito.

Ma va molto forte in discoteca, fa ballare, e tanto basta ai suoi giovani fan.

Dopo «Suzi Quatro» e «Quatro», è uscito di recente in Italia il terzo LP, «Your mama won't like me», già vendutissimo all'estero.

Alla finale del Festivalbar di fine agosto all'Arena di Verona, gremita da 35 mila spettatori, è stata la più applaudita, assieme a Gloria Gaynor, rivelazione dell'estate 1975, e a Claudio Baglioni.

L'abbiamo incontrata di sfuggita, poco prima che prendesse l'aereo per una lunga tournée che la porterà in Danimarca, Svezia e Norvegia e quindi nuovamente in USA.

**Quando hai iniziato la carriera di musicista?**

«Prestissimo, fin da bambina mi esibivo al piano e ai bongos nell'orchestrina di mio padre, un discreto suonatore di jazz. Poi, sono passata al basso e alla chitarra.»

**Come sei arrivata al successo?**

«Un giorno, mentre registravo negli studi della Capitol, mi sentì Mike Most, uno dei più importanti produttori inglesi. Nell'autunno del 1971 mi portò con sé in Gran Bretagna. Dopo alcuni tentativi di esibirmi come solista trovai finalmente i musicisti giusti con cui formare un complesso: Lenny Tuckey, chitarra, Dave Neal, batteria e Alistair McKenzie alle tastiere. E arrivarono "Can the can", "48 crash", "Devil gate drive".»

**E in Italia, come ti trovi?**

«Benissimo! E' il secondo anno che vengo nella terra dei miei nonni e ne sono entusiasta. Mi piace tutto: il sole, il mare, il pubblico giovane. Sì, credo che tornerò presto qui.»

*Suzi Quatro con Len Tuckey, il chitarrista del suo complesso, nella sua villa nell'Essex. Alla parete i numerosi dischi d'oro finora guadagnati grazie alle vendite. Sotto, la grinta di Suzi quando imbraccia la chitarra.*

# SCRIVI ANCHE TU

## LACRIME

*Pian piano le lacrime sgorgano e scendono calme quasi paurose giù per la guancia come un piccolo rigagnolo del disgelo di primavera. - Una dopo l'altra - una dietro l'altra - lentamente. - Scorrono e sembrano storie d'amore prima calde e vive sempre più fredde e morte non ne rimane che una gelida striscia di faccia bagnata. - Vanno e con esse il dolore - poi quando finiranno - il vuoto rimarrà dentro.*

(Sandra Ribaldi - Cuneo)

## VENESIA

*Case vece e afitade - le vecette sconsoade. - Venesia poareta - co a so gondoeta - la va spensierada - col so sposedo a fianco. - Venesia che ti sprofondi tra i canai - pieni d'immondisie. - Coi to bei paessoni, - non sprofondar te prego - altrimenti ti me sprofondi anca l'anima. - Saiute a ti Venesia.*

(Nicoletta Guibelli - Mestre)

## INNO ALL'AMORE

*Nessuna cosa che possa essere confusa con l'amore - finché non avrò concluso questa vita faticosa. - Metterò le scarpe vecchie, - caccerò fin sugli occhi il cappello più stracciato. - Lungo la strada che più mi garba, cercherò in dono - un ragazzo che mi ami solo per quello che sono. - Lo porterò nella mia casa, umile, povera. - Gli dirò: mio caro - tutto questo è il mio dono, - purché tu mi ami, senza fretta e... - solo per quel che sono.*

(Maria Antonietta Balducci - Agugliano)

## SORRISO

*Come nel cielo - brilla il sole - d'ogni giorno - voglio che brillino - le mie labbra - con sorrisi di gioia, - per donarteli - e - contagiarti, - amico sconosciuto e triste.*

(Renata Lapadula - Milano)

## SOLITUDINE

*Essere soli, - sentirsi soli. - Sperare in qualcosa, - cercare qualcuno. - Chi siamo? - Dove siamo? - Nulla, - nel vuoto assoluto. - Pensieri oscuri, - lacrime. - Ed è illusione.*

(Moira Mandressi - Como)

## UN GESTO, UNA PAROLA

*Fermarsi di colpo... - aver la sensazione - di averlo già fatto... - di averlo già detto... - aver la sensazione - di essere vissuta - un'altra volta.*

(Enza Laforgia - Bari)

## NEL BUIO

*Vedere nel buio - una fiamma accendersi, - ritorna la felicità - di una mano protesa verso te. - Ritorna la speranza - di una vita migliore. - Vedere nel buio - un fuoco immenso: non brucia, - ritorna la speranza - di un mondo migliore - un mondo dove regni l'amore.*

(Carla Farris - San Gavino)

## IL FIUME

*Corre tranquillo, - corre da sempre... - Corre ed è sempre quello - corre e dà vita, - corre e dà forza... - Corre e porta con sé - pensieri di bimbi.*

(Francesco Colpani - s. i.)

## SENZA TITOLO

*L'amore è come un fiore - se non s'innaffia muore.*

(Antonella Villa - Intra)

## ADDIO ALL'ALBERO

*Una foglia morente - all'albero dice: «Addio, albero, addio, io ti lascio - al posto mio, la prossima primavera, - crescerà una foglia lucida e bella - ma anche la sua vita sarà breve - io ti ringrazio, tanto, tanto di avermi nutrito nella bella stagione: - addio, albero, addio.*

(Ornella Fontana - Torino)

## IL FIORE

*Nessuna cosa è bella e gentile come un fiore. - Staccane uno dal tuo giardino e dallo alla mamma: - alla tua maestra, anche a un povero: un fiore è ben accettato da tutti, è il regalo più dolce. Esso, meglio di qualunque oggetto raro e prezioso, dirà all'animo mite a cui è offerto la gentilezza del tuo. Tutte le creature buone amano i fiori.*

(Giuseppe Guglielmi - Modugno)

## VORREI... QUANDO...

*Vorrei essere - in un altro pianeta - quando - l'uomo sarà schiavo - dell'altro uomo - quando - la parola libertà - sarà tolta dai vocabolari. - Quando - l'uomo torturerà l'altro uomo - quando - una razza dominerà - sulle altre razze. - Spero che questo - non debba succedere - ma molte volte si è - tentati di farlo. - Speriamo che sempre si fallisca. - LIBERTY FOREVER-LIBERTY FOREVER-LIBERTY FOREVER-LIBERTY FOREVER.*

(Luca Mandelli - s. i.)

## I COLORI DELLA GUERRA

*La guerra è tutta nera! - E' il negativo di una fotografia! - Soldati feriti che perdono sangue... - la guerra è anche rossa; - un rosso che fa rabbrividire!*

*La guerra non è mai bianca, - bianca come una colomba; non è mai azzurra, - azzurra come il cielo di primavera; - non è mai verde, - verde come i campi in fiore. - La guerra è nera, - la guerra è rossa. - Quando arriva è troppo tardi per cacciarla.*

*Il pittore non ha finito - i suoi colori, - ancora dipingerà il mondo - di rosso e di nero. - Ma un giorno il mondo si solleverà tutto - ed allora il pittore - avrà finito i suoi colori!*

(Adele Mirino - s. i.)

---

**Se volete pubblicare una vostra poesia inviatela a: Scrivi anche tu c/o Corriere dei Ragazzi - via Scarsellini 17 - 20161 Milano.**

# LA CONTEA DI COLBRINO

# DUE IDRAULICI DI LUSSO

di CARNEVALI

SUL FINIRE DEL XV SECOLO, A MILANO SPLENDEVANO DUE FULGIDI ASTRI DEL FIRMAMENTO, LEONARDO DA VINCI E DONATO BRAMANTE...

...E LA **BOLLETTA** DELLA LUCE DEVE PAGARLA EL LUDOVICO...

'STI ARTISTI ME CUSTEN PIU' DELLA SQUADRA DI PALLA A MANO.

LUDOVICO IL MORO DUCA DE MILAN

LAVORERIO ARTISTICO

ECCELLENZA, INNANZITUTTO LA PIANTA DELLA NOVA CITTÀ HA DA ESSER
QUADRATA
CIRCULARE

IN QUADRO, IN QUADRO! V'HA PIÙ DI POSSANZA!
IN CIRCULO, CHE È LA PERFEZIONE MEDESIMA!
AH
AHI

PER...EHM...PASSARE AI DETTAGLI, NELLA COSTRUZIONE SARANNO IMPIEGATI BLOCCHI DI QUESTE DIMENSIONI...
EL LAVURÀ NOBILITA
LUDOVICO
"COLPO, DICO, ESSER TERMINE DI VELOCE MOTO FATTO DAI CORPI NE' RESISTENTI OBBIETTI"
BRAMANTE PEDANTE INCOSTANTE SECCANTE

...CALCINA DI MIA INVENZIONE...
"CHI ALTRI OFFENDE, NON SE' SICURA".

...NONCHÈ ARGANI DI QUESTA POTENZA.
FORZA LEO!
I TIFOSI DEL "LEONARD CLUB"

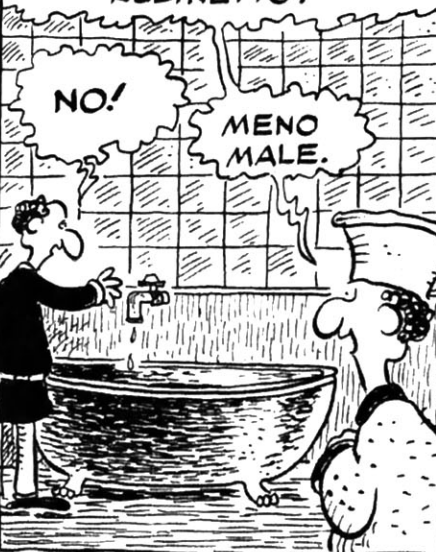
SIGNUR, SIGNUR, MI CAPISSI PÙ NAGOT!
SIGNOR DUCA, IL CORRIERE!
AHI!
AIUT!
AHI

QUALCHE TEMPO DOPO, A COLBRINO...
SIGNOR CONTE, SONO ARRIVATI DUE IDRAULICI...
DUE? MEGLIO COSÌ! SE PENSO CHE PER FAR RIPARARE UN RUBINETTO DELLA VASCA HO DOVUTO METTERE UN'INSERZIONE SUL CORRIERE.
CLOFFETE CLOP CLOP

BUONGIORNO, MESSERI, MA... VOI... SIETE...
COL BAGNO DI SCHIUMA LETE OGNI FATICA DIMENTICHERETE

LEONARDO DA VINCI, GENIO UNIVERSALE.
DONATO BRAMANTE DA URBINO, SOMMO ARTISTA.

E SIETE VENUTI QUI... PER RIPARARE UN RUBINETTO CHE PERDE ACQUA?
PICCIOLA L'OPRA, GRANDE L'INGEGNO.
"L'ACQUA È INFRA LI QUATTRO ELEMENTI, IL SECONDO MEN GRAVE".

PENSATE CHE SARÀ NECESSARIO CAMBIARE IL RUBINETTO?
NO!
MENO MALE.

SARÀ NECESSARIO DEMOLIRE IL PALAZZO E LE CIRCOSTANTI CASE, ACCIOCCHÈ SI POSSANO PRINCIPIARE I LAVORI.

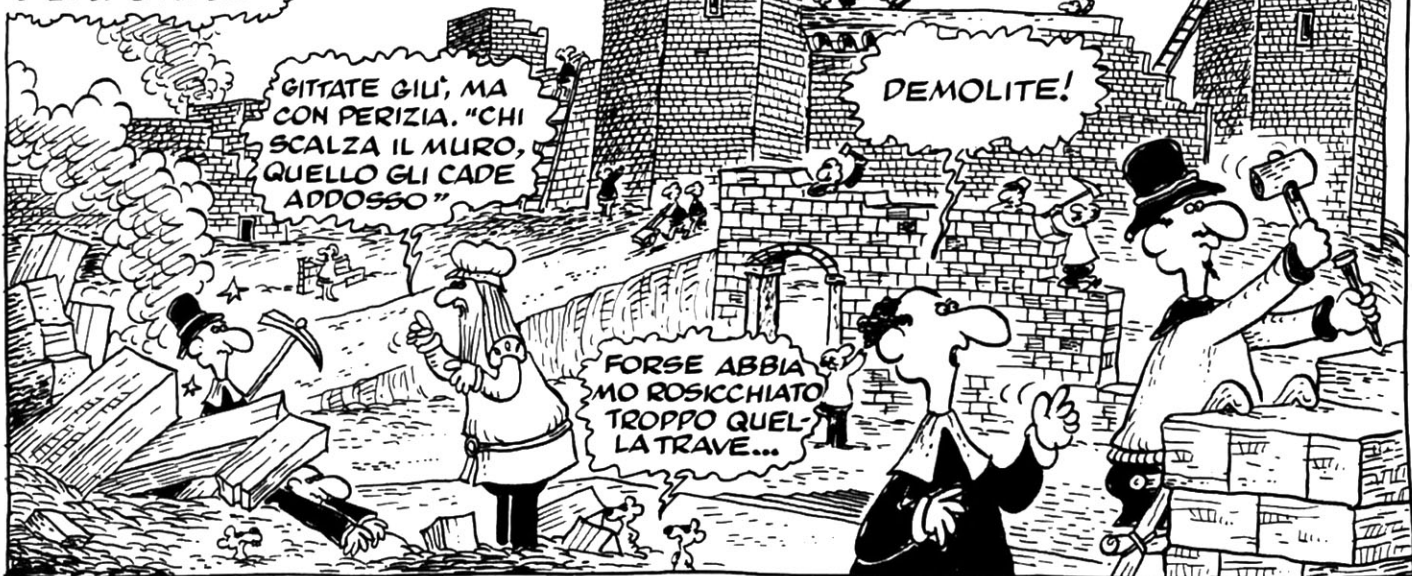
MA... PER UN GUASTO DI SÌ LIEVE ENTITÀ...?
"DI LIEVE COSA NASCESI GRAN RUINA".

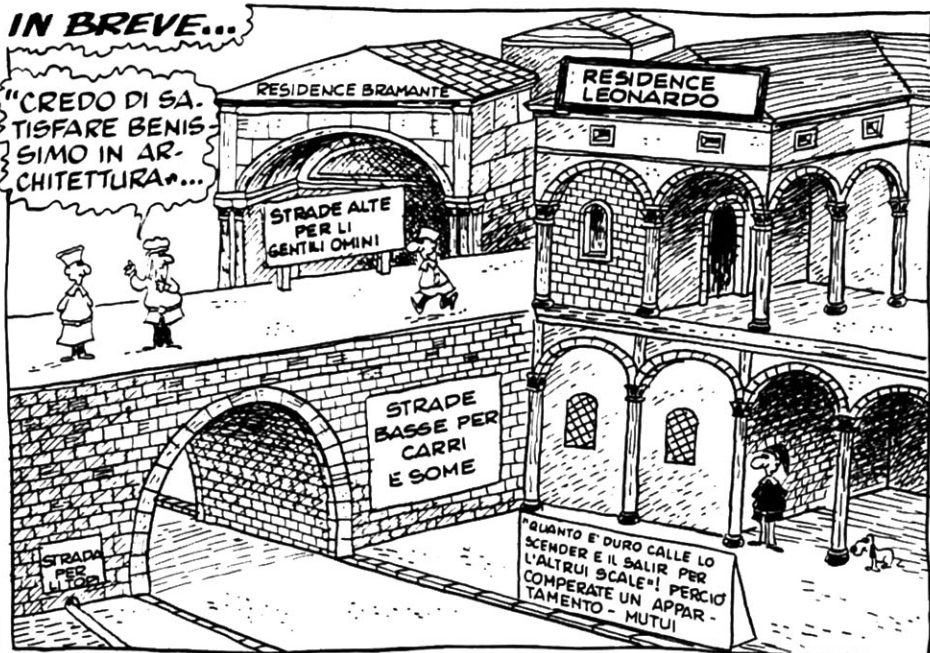
"L'ACQUA CHE TRABOCCA SOPRA I SUOI RIPARI, QUEGLI DISCALZA E RUINA DALLA OPPOSITA PARTE...
DISEGNO IN 3 D.

...ED ECCO LA SUBITA INONDAZIONE, LA RUINA DELLA CITTÀ, LA MORTE DEL POPOLO E DISPERAZIONE...
MEGLIO MIGRARE NEL SAHARA...

SIGNOR CONTE, VI VEDO PREOCCUPATO: VI LEGGERÒ QUALCOSA DI DISTENSIVO.
INONDAZIONE, RUINA, AHIMÈ...
CANTUCCIO DELLE LAGRIME

"CHIARE, FRESCHE E DOLCI ACQUE..."
IL BABBO

BEN PRESTO FERVETTERO I LAVORI...
GITTATE GIÙ, MA CON PERIZIA. "CHI SCALZA IL MURO, QUELLO GLI CADE ADDOSSO"
DEMOLITE!
FORSE ABBIAMO ROSICCHIATO TROPPO QUELLA TRAVE...

MA...MI STATE DEMOLENDO LA CITTÀ INTERA!
"ESSA RISURGERÀ COME L'ARABA FENICE DALLE CENERI SUE"

IN BREVE...
"CREDO DI SATISFARE BENISSIMO IN ARCHITETTURA"...
RESIDENCE BRAMANTE
RESIDENCE LEONARDO
STRADE ALTE PER LI GENTILI OMINI
STRADE BASSE PER CARRI E SOME
STRADA PER LI TOPI
"QUANTO È DURO CALLE LO SCENDER E IL SALIR PER L'ALTRUI SCALE"! PERCIÒ COMPERATE UN APPARTAMENTO - MUTUI

INTANTO QUALCUNO SI RECAVA SEGRETAMENTE NEL DUCATO DI PIETRALASSA...
CLOP CLOP

SCIUR DUCA, UN CONSIGLIO; A COLBRINO HAN BUTTATO GIÙ TUTTE LE MURA...

...NON PENSATE CHE SARIA EL MUMENT PUSE ADATT PER...? VOI MI CAPITE...

E COSÌ...
...COLBRINOVA, NUOVA COLBRINO, COLNUOVO, BRINONOVO...
IO PROPORREI "GUIDOALDIA"!
SIGNOR CONTE, ARRIVA GENTE!

EVVIVA! ACCORRON TURISTI DA OGNI PARTE D'ITALIA AD AMMIRAR LA CITTÀ IDEALE!
CLOP CLOP CLOP

AH
CLOPPETE CLOP

QUALCOSA MI DICE CHE NON SARÀ FACILE CONVINCERLI A PAGARE LA TASSA DI SOGGIORNO...

MA... QUELLI SONO I NEMICI! I NEMICI IN CITTÀ!

SIAMO PERDUTI! SIGNOR LEONARDO, SIGNOR BRAMANTE, AIUTATECI VOI!

"O MISERI MORTALI, APRITE GLI OCCHI!" LE STRADE BASSE POSSON ALLARGARSI PER VENIR RIPULITE: MIRATE!

AIUTO, SIGNOR DUCA, L'ALLUVIONE!

FUGGIAMO PER DI QUA!
NON VORREI CHE LA MIA ARMATURA NUOVA SI ARRUGGINISSE!

C'È UNA SALITA, SIAMO SALVI!
SENSO UNICO

CRAC!
AHIA!
UAH!

ECCO L'EFFETTO DELLE MIE FAMOSE PROSPETTIVE ARCHITETTONICHE DIPINTE!
"NULLA È CHE PIÙ CI INGANNA CHE IL NOSTRO GIUDIZIO"
IO VE L'AVEVO DETTO
CI RENDIAMO
SE PENSO CHE MI MANCANO ANCORA VENT'ANNI PER AVERE LA PENSIONE DI MERCENARIO...

EVVIVA!
MINGA MAL, MINGA MAL...
FINALE A SORPRESA
TAM TAM TAPUN

...POSSO UNIRMI ALLA GENERALE ESULTANZA?

LUDOVICO IL MORO?!
MA...IO VORREI SAPERE...
"NATURALMENTE TUTTI LI BUONI ÒMINI DESIDERANO SAPERE."
W IL MORO
SUSPENSE

...PERCIÒ, APPROFITTANDO DELLA VOSTRA INSERZIONE, MI SON PERMESSO DI CREARE A COLBRINO LE CONDISIONI, PER COSÌ DIRE **NECESSARIO PER L'ESPERIMENTO.**

# OBIETTIVO CINEMA

## LA DODICESIMA E' QUELLA BUONA?

Cinque anni fa ciascuno di voi aveva, bella scoperta, cinque anni di meno. Se ora siete ragazzi, allora eravate bambini. Questo per dire che se vi fosse stato possibile vedere «Il mistero delle 12 sedie» nel 1970, quando uscì dalle mani del suo regista Mel Brooks, vi sareste divertiti di più, perché i vostri gusti erano un po' meno esigenti di quelli che oggi, cresciuti, voi avete. Ma quattro belle risate potete farvele ancora. Prima di parlare del film, dobbiamo dirvi le ragioni di questo ritardo. Che sono semplicissime, e tuttavia importanti. La «colpa» è di come funziona, in Italia (ma anche in quasi tutti gli altri Paesi), il mercato dei film, e in particolare quella che si chiama «distribuzione». Chi è il distributore? E' grosso modo una specie di commerciante che compra i film dai produttori appena sono finiti (ma spesso ancora prima che il regista abbia cominciato a girarli) e li passa, ovviamente guadagnandoci su, agli esercenti delle sale. E' lo stesso giro che fanno tanti altri prodotti prima di arrivare dalle fabbriche o dai campi alle vetrine dei negozi. Siccome i film realizzati nel mondo sono migliaia, i distributori non li comprano tutti a occhi chiusi, correndo il rischio di non riuscire a venderli: comprano soltanto quelli che prevedono graditi al pubblico: o perché ci sono attori famosi, o perché sono di registi celebri. Ecco: nel 1970, nessuno in Italia parlava di Mel Brooks. Se un distributore avesse comprato «Il mistero delle 12 sedie» forse avrebbe fatto un buco nell'acqua. Cinque anni più tardi, invece, tutti parlano di Brooks dopo il successo di «Frankenstein jr.», e speriamo di divertirci altrettanto agli altri film dello stesso regista. I distributori lo sanno, ed eccoli a ripescare «Il mistero delle 12 sedie».

Ma c'è un ma. C'è che cinque anni fa Brooks non era bravo come oggi, e che dunque il suo vecchio film ci lascia un po' delusi.

Se però avete voglia soltanto di ridere, e non anche di sorridere (la comicità porta la risata, la satira il sorriso), il film funziona. Soprattutto perché il racconto s'incentra su una caccia al tesoro; il gioco che anche voi avrete fatto qualche volta e che diverte per le emozioni e gli imprevisti cui si accompagna. Alla caccia qui partecipano in tre: un prete che ha gettato la tonaca alle ortiche, e un barone squattrinato che è stato costretto a mettersi in società con un giovane lestofante. Il tesoro è proprio un tesoro: una manciata di preziosissimi gioielli, nascosti nell'imbottitura di una delle dodici sedie che facevano parte dell'arredamento del palazzo del barone. Poiché la storia si svolge all'indomani della rivoluzione russa, quando le case dei nobili furono saccheggiate dal popolo, i nostri ridicoli eroi hanno un bel daffare prima di rintracciare tutte le sedie, andate a finire nei posti più strani e lontani. E non hanno soltanto da inventare mille astuzie per tagliare le gambe ai concorrenti: devono anche vincere la delusione e lo scoraggiamento provati scoprendo di volta in volta che le sedie sono vuote. Eliminato il prete, il barone e l'amico metteranno infine le mani su quella che, essendo la dodicesima, dovrebbe per forza contenere i gioielli, ma non vi diremo cosa vi trovano. Per capire meglio il film dovete sapere che esso deriva da un romanzo umoristico scritto da due russi, Ilf e Petrov, negli anni Venti, quando l' URSS voleva mettere alla berlina i nobili e i preti dipingendoli come ipocriti e ingordi di ricchezze sottratte al popolo. Portando sullo schermo il romanzo (altri l'avevano già fatto prima di lui), Mel Brooks non accettò tuttavia questi aspetti critici: gli bastò procurare grandi risate, come in una farsa. Non badando alla verosimiglianza, andò a girare il film in Jugoslavia, lasciò che le insegne dei negozi fossero scritte in inglese, e imbottì il racconto di inseguimenti, scenette esilaranti, e figure tanto più giocose quanto più i loro sentimenti erano espressi con gesti e smorfie buffonesche: di rabbia, di supplica, di cupidigia... Ora tocca a voi decidere se gli andò bene, o se merita che qualcuno gli tiri una sedia in testa.

**Giovanni Grazzini**

*Ron Moody (a sinistra) e Dom De Luise alle prese con una sedia nel film di Mel Brooks «Il mistero delle 12 sedie».*

# Guardalo pure da vicino.

*Locomotiva elettrica E 444 delle Ferrovie dello Stato Italiane. Collezione Rivarossi «I Grandi Treni Internazionali».*

# Vero in tutto all'originale: Rivarossi è "fermodellismo"!

E solo con Rivarossi puoi incominciare l'autentico «fermodellismo» spendendo poco, con la confezione speciale Giocatreno: la partenza per arrivare alla collezione dei «Grandi Treni Internazionali». Chiedi anche la guida Hobby-Track, ti indica come sviluppare infiniti tracciati!

**treni elettrici in miniatura**

*Acquistando Giocatreno, 4 varianti a scelta, diventerai anche socio del «Clan dei Rivarossi».*

# IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

# 6° IL JAZZ

A cura di V. FRANCHINI

## PRIMA PARTE

All'inizio c'erano due musiche: quella dei coloni venuti dall'Europa con le loro ballate e quel po' di cultura classica che avevano nelle orecchie, e quella degli schiavi neri che venivano soprattutto dall'Africa Occidentale e in modo particolare dagli Ascianti del Ghana, dai Fon del Dahomey, dagli Yoruba della Nigeria, dai popoli che più avevano subito la tratta. La musica dei coloni serviva per i balli, che erano poi l'unico svago possibile, e per chiedere grazie a Dio; quella dei neri veniva ugualmente divisa in due parti: una per dimenticare le lunghe ore di sofferenza nei campi di raccolta di cotone, l'altra per chiedere la libertà a Dio.
Era dunque una musica nella quale già viveva il seme della ribellione. Perciò i bianchi avevano negato ai neri l'uso dei loro strumenti tradizionali: niente cora, la grande chitarra costruita con il guscio delle tartarughe o con il cranio di grossi animali, e niente tamburi che erano poi — sempre a giudizio dei bianchi — i più pericolosi perché tutti sanno che nei tamburi africani si nasconde sempre lo spirito di un dio. E perciò i neri avevano cominciato, chissà come, ad usare gli strumenti dei bianchi. Ecco, il jazz nasce dal tentativo dei neri di suonare sugli strumenti dei bianchi, facendo una musica un po' nera e un po' bianca. E poi nasce dal bisogno di affrancarsi almeno nel divertimento, dalla necessità di avere qualcosa di proprio, e dalla rabbia dovuta alla schiavitù e alla miseria, tanto che, quando quella musica inventata di sana pianta sarà definitivamente jazz, allora ci saranno anche jazzisti bianchi, emarginati, poveri diavoli, con gli stessi problemi dei neri, con la stessa durissima miseria (non per nulla fra i jazzisti della prima ora, a Chicago, per esempio, ci saranno anche molti emigrati italiani).
Culla del jazz neonato è New Orleans, la città che sorge sul delta del grande Mississippi, dove la dominazione spagnola e soprattutto quella francese, ha lasciato una maggiore liberalità. Nei quartieri più poveri della città nasce il jazz e subito diventa protagonista.
La musica africana ha funzioni precise: annuncia l'alzarsi e il calare del sole, accompagna le nascite e le morti, gli eventi lieti come i matrimoni e quelli tristi come le malattie e le guerre. La stessa cosa fa, agli inizi, questa nuova musica nata a New Orleans. Non annuncia le stagioni o la luna perché in una città questo genere di cose ha perso il proprio senso; ma accompagna le feste, i matrimoni, sottolinea ogni divertimento, porta i morti all'ultima dimora con un canto lento e straziante che poi, a tumulazione avvenuta, diventa una marcetta allegra perché, si sa, i vivi debbono pur continuare a vivere. Il jazz è nato così da un grumo di dolore, dal bisogno di giustizia, dalla voglia che il popolo nero ha di ballare al ritmo di ogni gioia e di ogni disgrazia. Un canto di speranza, come una preghiera che si rivolge agli uomini più che al cielo.

---

Nel prossimo numero: il jazz II

## ARMSTRONG LOUIS

(Nato a New Orleans nel 1900, morto a New York nel 1972) Ha avuto una infanzia poverissima, è stato chiuso in un riformatorio per aver sparato in aria alcuni colpi di rivoltella nella notte di Capodanno, per campare ha lavorato in cento modi, ma neppure le esperienze più amare hanno lasciato il segno sul suo naturale ottimismo. A 17 anni lo troviamo cornettista in un locale di New Orleans. A vent'anni è l'attrazione dell'orchestra di King Oliver a Chicago (dove conosce la pianista Lil Hardin e la sposa), cinque anni dopo è all'apice della sua maturità artistica e incide le sue cose più belle con i famosi Hot Five e Hot Seven. Poi il successo, il denaro, una poco saggia amministrazione delle sue energie, dovuta soprattutto all'esosità del suo manager, lo spingono verso una logorante routine: rimane l'artista di sempre, il grande lirico, l'uomo che ha superato per primo i confini dello stile New Orleans (l'improvvisazione collettiva e contemporanea della tromba, del clarinetto e del trombone) imponendo la sua statura di grande trombettista e aprendo la strada alla «swing-era», ma perde un po' di poesia. I suoi dischi migliori, registrati tutti fra il 1925 e il 1930, sono: «Basin Street Blues», «West End Blues», «Willie the Wiper», «Potato Head Blues», «Wild Man Blues» e «Hotter Than That». Oltre a suonatore di tromba Armstrong è stato anche un grande cantante pur essendo assolutamente senza voce. Di cantare non aveva mai pensato. Ha provato una volta per scherzo: aveva dimenticato le parole e così al loro posto ha emesso dei mugolii e dei versi gutturali. Da allora ha sempre cantato così, in stile «scat», come si dice in gergo, ma non è lui l'inventore di quell'insolito modo di proporre una canzone: l'inventore è un altro cantante di colore, Scat Watson, che prima di cantare faceva il facchino e che è morto povero e sconosciuto.

## BECHET SIDNEY

(Nato a New Orleans nel maggio del 1897 e morto sulla Costa Azzurra, nei pressi di Cannes, nel 1957) Sidney riesce ad entrare nell'orchestra del trombettista Buck Johnson (uno dei pionieri del jazz) a soli quattordici anni. Da allora, pur non essendo un grande artista, Bechet è rimasto nel firmamento delle «stelle» del jazz. E la sua musica merita davvero di essere ascoltata per la felicità melodica e per la carica di entusiasmo che riesce sempre ad esprimere. Ecco dei dischi incisi con Armstrong: «2:19 Blues», «Perdido Street Blues», «Down in Honky Tonk Town», «Coal Cart Blues», con il pianista Earl Hines e con il batterista Baby Dodds: «Blues in Thirds» e con il trombettista Tommy Ladnier: «Maple Leaf Rag», e «I Found a New Baby».

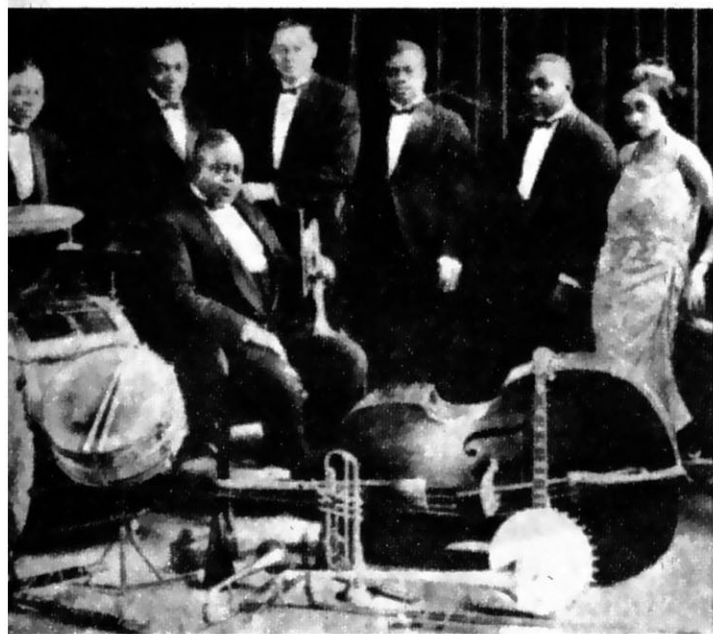
## BEIDERBECKE LEON «BIX»

(Nato a Davenport nel 1903, morto a New York nel 1931) E' il classico esempio di jazzista bianco entrato subito nel mito. Bix nasce in una famiglia di immigrati tedeschi. Il padre fa il falegname. Bix studia musica, il pianoforte, poi lascia gli studi accademici e comincia a suonare la tromba sui battelli del Mississippi. In uno di questi conosce Benny Goodman che, appena tredicenne, fa il secondo clarinetto. E' a Chicago che Bix comincia a farsi conoscere: è uno strumentista delicato, intimista, fantasioso ed è, comunque, il primo trombettista bianco di qualche qualità da porre in alternativa ai grandi solisti neri. Diventa un personaggio, anche per la sua vita sregolata, qualcosa come un poeta maledetto. Suona sempre con bianchi, spesso in grandi orchestre commerciali che certo non sono alla sua altezza e non lo aiutano a maturare. A ventotto anni, muore per una polmonite che fulmina il suo povero corpo già minato dall'alcool. Fra i suoi dischi, a parte «In a Mist» che è una sua composizione al pianoforte, segnaliamo «Sweet Sue, Just you», con l'orchestra di Whiteman e «Ol' Man River», «Margie» e «Wa Da Da» con il sassofonista Frank Trombauer. Bix è il secondo da destra nella foto qui a fianco.

## LA ROCCA NICK

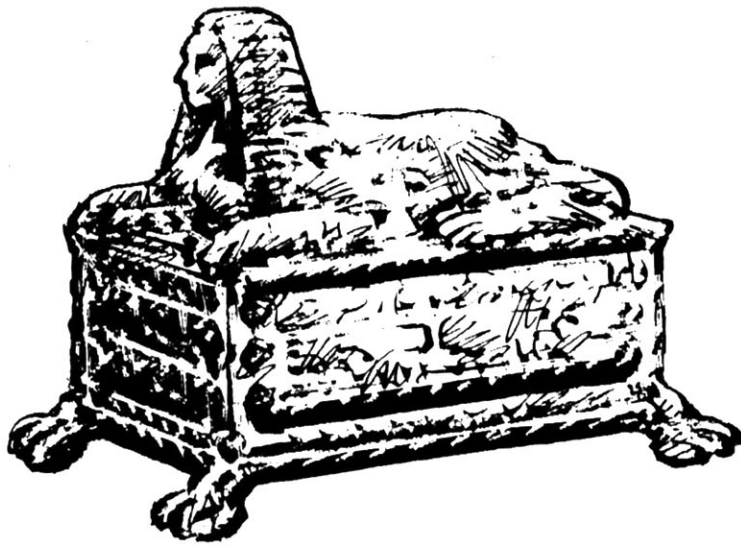
(Nato a New Orleans nel 1889) Nick, cornettista autodidatta che si diceva di lontane origini italiane, è l'uomo che alla testa di un suo gruppo, la Original Dixieland Jazz Band, ha inciso i primi dischi di jazz, a New York nel 1917. L'offerta era stata fatta a Freddie Keppard, celebre trombettista di New Orleans ma questi, ingenuamente, aveva rifiutato. Così i primi dischi di jazz sono stati incisi da una orchestra bianca. Qualche titolo? «Livery Stables Blues», «Dixie Jazz Band One Step» e il celebre «Tiger Rag». Nick è al centro nella foto sotto.

## MORTON JELLY ROLL

(Nato a Gulfport, nei pressi di New Orleans nel 1885, morto a New York nel 1941) Anche lui viene da una famiglia creola e dispone di qualche agiatezza. Comincia a suonare la chitarra da ragazzo nel negozio di uno zio barbiere. Allora c'era sempre un chitarrista cantante nei barbieri di New Orleans per rendere meno noiose le attese. Studia poi il pianoforte e comincia a suonare nei locali diventando in breve una delle vedette del jazz. Al punto che lui stesso, più tardi, si definisce «Creatore del jazz, il più grande compositore del mondo di temi hot». Peccato che alcuni di questi temi siano addirittura firmati da Liszt e da Verdi. Fu,insomma, un musicista così sicuro di sé da non temere neppure le accuse di plagio. A parte le sue sbruffonate è stato veramente un punto fermo del jazz tradizionale. Tanto è vero che la Libreria del Congresso gli ha dedicato una monumentale registrazione-intervista realizzata nel 1938. Le sue cose migliori risalgono agli anni Venti.
Di lui ricordiamo «Doctor Jazz», «Black Bottom Stomp», «Kansas City Stomp» e «Jelly Roll Blues».

## OLIVER JOE, DETTO KING

(Nato a New Orleans nel 1885, morto a Savannah nel 1938) Dopo un tirocinio nelle orchestre di New Orleans, Oliver, che era stato ribattezzato King, il re, perché era considerato il miglior trombettista della città, si trasferisce a Chicago dove nel 1917 fonda la celebre King Oliver Creole Jazz Band, con la quale suonò poi anche Armstrong. Dieci anni più tardi tentò la fortuna a New York dove incise anche dei dischi. Ma il suo astro cominciò subito a declinare. Oliver era l'esponente classico dello stile di New Orleans e il jazz andava ormai prendendo forme diverse. Così, nonostante la sua celebrità e i soldi che aveva guadagnato, Oliver dovette lasciare la sua musica. Finì a Savannah, nella Georgia, dove lavorava come uomo di fatica, e morì nella miseria più nera senza che alcuno si ricordasse di lui. Oggi è un grosso nome nella storia del jazz non soltanto perché fu il maestro di Armstrong, ma perché la sua musica fu sempre vitale e autentica. I suoi dischi da ricordare sono «Dipper Mouth Blues», «Jazzin Babies Blues» e «Mabel's Dream». Eccolo, seduto, nella foto qui a fianco.

## SMITH BESSIE

(Nata a Chattanooga, nel Tennessee, nel 1895. Morta a New York nel 1937) E' la più grande cantante di blues di tutta la storia del jazz. Il blues è una forma di «canzone» jazzistica, molto in voga nel periodo tradizionale, poi trascurata ed oggi riscoperta. Tanto è vero che è alla base di tutta la cosiddetta «musica giovane»: pop music, rock music, soul music. Tutte novità, insomma, che risalgono ad un buon mezzo secolo. Bessie ha cominciato a cantare che era ancora una bambina, in una troupe di «menestrelli» che comprendeva anche Ma Raney, la «madre» del canto blues. Ha inciso i primi dischi nel 1923 ed ha avuto grandi successi avendo come accompagnatori, fra gli altri, Armstrong e i pianisti Clarence Williams e James P. Johnson che la storia ricorda come uno dei migliori pianisti di boogie woogie. La dura realtà della vita non la intimidiva, ma la spronava a innalzare canti pieni di recriminazioni.E' morta nel '37. Si dice che un'auto l'abbia travolta e che nessun ospedale diretto da medici bianchi abbia voluto accogliere quella donna nera ferita. La sua fine fu veramente in carattere con le tragedie da lei splendidamente cantate.

# LA DONNA ETERNA

Riduzione da H. R. HAGGARD di PIERO SELVA
Disegni di BUZZELLI

*UNA TURBA INFEROCITA HA ASSALITO LEO E I SUOI COMPAGNI. MOHAMED E' STATO UCCISO: LEO E' STATO FERITO, SAREBBE MORTO, SE BILLALI NON FOSSE INTERVENUTO...*

EUSTANA... ...LEO COME STA?
IO... IO CREDO CHE MORRA'!

E LA MARCIA CONTINUA. LA CAROVANA VIAGGIA PER TRE GIORNI, IN UNA VASTA PIANURA, ROTTA DA QUALCHE PIGRO FIUME...

LEO NON HA RIPRESO CONOSCENZA. RESPIRA A FATICA, LUCIDO DI SUDORE, TREMANTE DI FEBBRE...

BILLALI, IL MIO AMICO STA MALE. FERMIAMOCI, PERMETTIAMO CHE SI RIPOSI!
NO. DEVO OBBEDIRE ALL'ORDINE.

MA SE LEO MORRA'?
NON IMPORTA. QUELLO CHE CONTA E' OBBEDIRE.

DANNATO SERVO!... SE LEO MUORE, NON VIVRAI NEMMENO TU! CON UNA DI QUESTE PALLOTTOLE, IO...
...E IN QUELL'ISTANTE...

AH!...

E' UN ATTIMO...
SPLASH!

AIUTO!... AIUTO!... DANNATI, TIRATEMI FUORI!

WOOM!

PADRE! PADRE!
PRESTO... TIRATE!

HOLLY VEDE: INTERVIENE...
...STATE INDIETRO, AL DIAVOLO! TIRATELO FUORI!

CRAK! CRAK!

CRAK CRAK

...TU...TU MI HAI SALVATO, STRANIERO!
GIA', SI DIREBBE...

LA COSA CHE HAI IN MANO E' MIRACOLOSA!... CHIEDI CIO' CHE VUOI! TI SONO DEBITORE!
TI CHIEDO UNA SOSTA, PERCHE' LEO POSSA RIPOSARE.

QUESTO NO. TUTTO, STRANIERO: MA NON CHIEDERMI DI DISOBBEDIRE A "COLEI CHE VA OBBEDITA". IL VIAGGIO RIPRENDE.

...E IL GIORNO DOPO, LA CAROVANA GIUNGE IN VISTA D'UNA MONTAGNA GIGANTESCA E SOLITARIA NEL MEZZO D'UNA GRANDE PIANURA...

ECCO. LA' ABITA "COLEI CHE VA OBBEDITA".
IMPRESSIONANTE! COME ENTREREMO IN QUEL MONTE? DOVREMO SCALARLO?
LO VEDRAI.

SI', E CHE SIA PRESTO. LEO STA SEMPRE PIU' MALE. HA BISOGNO DI CURE!

LA COLONNA S'INOLTRA PER UNO STRETTO PASSAGGIO CHE SERPEGGIA TRA LE PARETI DELLA MONTAGNA...

...PER POI SBUCARE IN QUELLO CHE FU UN GIGANTESCO CRATERE DI VULCANO, ED E' ORA UNA VASTA PIANA VERDEGGIANTE...

SIAMO GIUNTI, STRANIERO.
MA... QUELLE SONO LE ROVINE DI UNA CITTA'!
SI', LA CITTA' DI KÔR.

INCREDIBILE! IN AFRICA, ROVINE CÓME QUELLE DI ROMA, O DI ATENE!

MA "COLEI CHE VA OBBEDITA" ABITA NELLE GRANDI GROTTE DI KÔR.
E QUESTI SONO I SUOI GREGGI? IL SUO POPOLO?
C. BUZZELLI/75

TUTTO E' SUO.

BILLALI, IL MIO AMICO HA BISOGNO DI UN GIACIGLIO... DI UN MEDICO! SUBITO!
SI', CERTO.

RIPOSERETE IN QUESTE STANZE. QUEI SERVI SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE.

LEO... LEO, NON TI LASCERO' MORIRE...

TU VIENI CON ME, STRANIERO. "COLEI CHE VA OBBEDITA" CI ATTENDE.
EUSTANA... TI AFFIDO LEO.

Fine della 6ª puntata

mina mì costa solo L.100

# BANDIERE AL VENTO

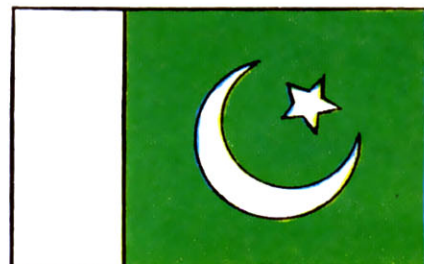
## SCIMITARRE E SPIGHE MEDIORIENTALI

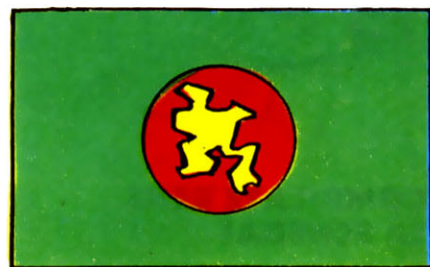
Tra il Medioriente e l'India si trovano alcuni Paesi di religione musulmana, abitati però da popoli che, come noi, appartengono alla razza indoeuropea: sono l'Iran, l'Afghanistan e il Pakistan.
L'*Iran* corrisponde all'antica Persia (si chiamava così fino al 1935). E' uno dei pochi Paesi asiatici che per molti secoli è riuscito a conservare la propria indipendenza. Ha per bandiera un tricolore orizzontale verde-bianco-rosso introdotto nell'uso nel 1933 dalla famiglia reale dei Pahlevi, salita al potere pochi anni prima con un colpo di stato. In precedenza, da tempo immemorabile, i colori dell'Iran erano stati: il verde-mela (anziché verde-scuro), bianco e rosa (in luogo del rosso); tutto sommato, poco diversi da quelli attuali. Il tradizionale leone incoronato, con scimitarra e sole sorgente, che appare oggi ben ritto sulle zampe nella bandiera militare iraniana, se ne stava, sino al 1834, in posizione accucciata; fu lo *scià* (cioè l'imperatore) di quell'epoca che lo volle in posizione eretta,

*Bandiera militare dell'Iran*

come simbolo di forza. La scimitarra tenuta dal leone con la zampa rappresenta invece la giustizia, mentre il sole è simbolo di purezza. Si conoscono anche alcune bandiere dell'antico Iran. Il famoso re persiano Ciro ad esempio (parliamo di cinquecentocinquanta anni prima che Gesù nascesse) aveva un vessillo bianco con una corona d'oro. Ci fu poi, nell'80 avanti Cristo, una singolare bandiera persiana costituita dal grembiule da lavoro di un fabbro: successe infatti che proprio un fabbro si trovò a capeggiare la rivolta popolare contro un re dispotico e sanguinario. Gli insorti sventolarono allora come vessillo il grembiule del fabbro rivoluzionario, facendone così uno dei più noti simboli della tradizione persiana.
L'*Afghanistan* ottenne nel 1921 l'indipendenza dagli inglesi e adottò allora l'antico vessillo nero, già in uso prima dell'occupazione straniera. Otto anni più tardi, però, quando il re dell'Afghanistan, che voleva dare leggi più moderne al paese, venne deposto dal trono

*Afghanistan indipendente*

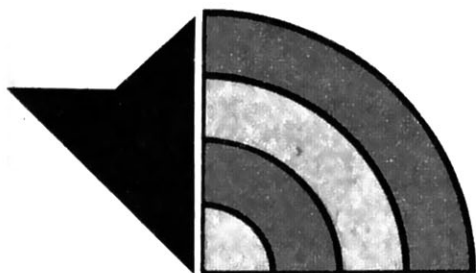
con un colpo di stato, il suo successore cambiò la bandiera afghana adottando l'attuale tricolore nero-rosso-verde con una bianca moschea (il tempio dei musulmani) e due fasci di spighe collocati nel centro. Nel vessillo figurano anche le scritte «Afghanistan» in caratteri persiani, (il persiano è una delle due lingue del Paese) e «1348», l'anno dell'era musulmana che corrisponde al nostro 1929: fu infatti nel 1929 che venne adottata questa bandiera. Per quanto riguarda il significato dei tre colori, il nero è stato ripreso dall'antica bandiera, il rosso è il sangue degli afghani caduti per l'indipendenza, il verde simboleggia la prosperità e la speranza.
Ritroviamo il disegno più caratteristico del mondo musulmano, mezzaluna e stella, nella bandiera del *Pakistan*. Quando gli inglesi diedero l'indipendenza all'impero indiano, lo smembrarono in due stati: uno era appunto il Pakistan, di religione musulmana; l'altro l'India, di religione induista. Questa suddivisione basata sulle di-

*Simboli musulmani per il Pakistan*

verse religioni provocò sanguinose lotte fra le due parti perché molti induisti vivevano in territorio musulmano e viceversa. In ogni modo, il Pakistan si diede una bandiera verde scuro con striscia bianca vicino all'asta e mezzaluna e stella nel centro. Mentre il verde era un colore tipico dei musulmani, la striscia bianca rappresentava inizialmente le minoranze di altre religioni che abitavano nel Paese. Poi, dal '64, è stata considerata semplicemente un simbolo di pace. La bandiera venne disegnata nel 1947 dal fondatore del Pakistan, il *Quaid-i-Azam Mahommed Alì Jinnah*, aggiungendo la striscia bianca alla bandiera verde con mezzaluna e stella adottata nel lontano 1906 dalla Lega dei musulmani dell'India, un partito che chiedeva proprio la costituzione di uno stato indipendente formato dai fedeli di Maometto.
La suddivisione dell'impero indiano, eseguita dagli inglesi sulla base delle religioni, musulmana e induista, comportò, tra l'altro, per il Pakistan, l'inconveniente di es-

*Bangladesh, dal 1971*

sere diviso in due parti fra loro lontanissime: quella al di qua dell'India (che ancora oggi è il Pakistan vero e proprio) e quella situata invece ad oriente dell'India. Le due parti non andarono mai d'accordo; il fatto di avere in comune le fede religiosa, infatti, non era un motivo sufficiente per tenere legate due regioni fra loro tanto lontane. Così, nel 1971, la parte orientale si è distaccata dal Pakistan, costituendo il *Bangladesh* che ha una bandiera verde con un cerchio rosso nel quale è raffigurato, in giallo, il disegno dei confini del Paese.

**Giuliano Zirulia**

# LA PAGINA DEL CLUB

**E' iniziata da poco la scuola. Il club entra nel suo primo anno scolastico. No, non vi preoccupate non abbiamo nessuna intenzione di trasformare il vostro club in un fantomatico professore di matematica o di lettere. Il club serve per il tempo libero. E' un amico con il quale passare i pomeriggi, con il quale discutere, avere delle idee, passare delle ore diverse. Ecco il «bollettino» delle iniziative del nostro club e alcune risposte ai soci che ci hanno scritto.**

## COMPILATE BENE LA SCHEDA!

Vi abbiamo parlato la settimana scorsa di tre soci un po' distratti. Avevano spedito la scheda con le duemila lire, avevano scritto il nome e il cognome, ma non l'indirizzo. Pensavamo con quel richiamo di aver risolto per sempre il problema. Evidentemente ci sbagliavamo. Stefano Incocciati, di Fiuggi, ci ha richiesto 30 iscrizioni, ma non ci ha spedito i soldi. Anche se volessimo fargli credito non sapremmo a chi intestare le tessere e a chi spedire i regali del club. Gli altri ventinove nomi, purtroppo, non ci sono!

## UNA SORPRESA IN OGNI POSTER

Vi è piaciuto il poster di Lauda che vi abbiamo regalato nel numero 38? E quello di Regazzoni di questa settimana? Per il momento non vogliamo rivelarvi i nomi (un po' di suspense non guasta) dei campioni che appariranno nel futuro. Ai tifosi del Napoli diremo solo che fra breve vedranno, bel grande, il loro campione preferito (avrete già capito di chi si tratta). A coloro che vogliono un loro beniamino nel poster diciamo di scriverci. Nel limite del possibile vi accontenteremo.

## LE DOMANDE UN PO' STRANE DI ANTONIO

Scrive il socio Antonio Panzera di Pietracatella (Campobasso): il mio numero di tessera è 2448. Perché mi avete dato proprio questo numero? Speriamo che la domanda, Antonio, sia uno scherzo perché la risposta è ovviamente legata al fatto che tu sei la duemilaquattrocentoquarantottesima persona iscritta al club. Se avessimo voluto «sparare» cifre per sentirci più grandi ti avremmo dato il numero: 2.465.768.890. No? Un altro socio Giovanni La Roccia di Roma chiede chi ha disegnato lo stemma del club. Forse qualcuno ricorderà il famoso «Magioni bufo» che non era altri che il nostro Federico Maggioni. Ecco il colpevole è lui che, essendo cresciuto nel frattempo, ha messo la testa a posto e disegna cose bellissime. Mauro Parisi di S. Giorgio a Cremano (Napoli) chiede come si fa a rinnovare di anno in anno la tessera. Che fretta! C'è ancora tanto tempo, meglio non pensarci. A suo tempo vi faremo sapere come dovrete comportarvi.

## CONCORSO C.d.R.-GIOTTO

Avete tempo fino al 31 ottobre per partecipare al concorso Club dei Ragazzi - Giotto-Fila, il cui tagliando è stato pubblicato sui numeri 33, 34, 35. I lavori, uniti al tagliando, devono giungere al seguente indirizzo: Club dei Ragazzi - Concorso Giotto, via Scarsellini 17, 20161 Milano, entro il 31 ottobre. La giuria che esaminerà i vostri lavori sarà presieduta da Domenico Purificato, direttore dell'Accademia di Brera, e composta dai pittori Ernesto Treccani, Giuseppe Motti e Ezio Ferro, dai critici Raffaele De Grada e Carlo Munari, dai giornalisti Enzo Fabiani e Lucia Castagna e dal gallerista Arvedo Stefanini. In palio: due primi premi (1 tandem + 4 confezioni Giotto, diploma e medaglia). Dieci secondi premi (1 scoiattolo + 4 confezioni Giotto, diploma e medaglia). E altri 480 premi minori.

## GRANDE INTERESSE PER GLI SCACCHI

*Numerosi lettori del C.d.R. iscritti al club hanno potuto assistere alle partite del Torneo Mondiale di scacchi di Milano. Vincitore della sfida è stato Anatoli Karpov, nella foto a fianco, detentore del titolo mondiale, che nelle sei partite della finale ha superato con una vittoria e cinque pareggi l'ungherese Lajos Portisch. L'interesse dei nostri lettori per le varie fasi degli scontri è stato notevole e molti di essi hanno partecipato attivamente e con competenza da esperti all'analisi delle partite che veniva effettuata sotto la guida dei massimi esperti nazionali. Ci proponiamo di organizzare tornei per i soci del club.*

Per iscriversi al Club occorre: disporre di 2 mila lire, con queste acquistare presso un tabaccaio francobolli nuovi per pari importo, mettere i francobolli in una busta con la scheda pubblicata qui in basso e spedire tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete tessera e altri omaggi.

## TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

NOME ____________________

COGNOME ____________________

VIA E N. ____________________

LOCALITA' ____________________ CAP __________

DATA DI NASCITA ____________________

**SEGNA CON UNA CROCETTA LA RISPOSTA CHE SCEGLI**

**QUALE SCUOLA FREQUENTI?**
1 ☐ Elementare
2 ☐ Media
3 ☐ Altre scuole

**QUALI LETTURE PREFERISCI?**
1 ☐ Fumetti
2 ☐ Romanzi
3 ☐ Libri di divulgazione

**QUALE SPORT PRATICHI?**
1 ☐ Nuoto
2 ☐ Sci
3 ☐ Altri sport

**DI CHE COSA TI OCCUPI NEL TEMPO LIBERO?**
1 ☐ Ascolto dischi
2 ☐ Bricolage
3 ☐ Altri hobby

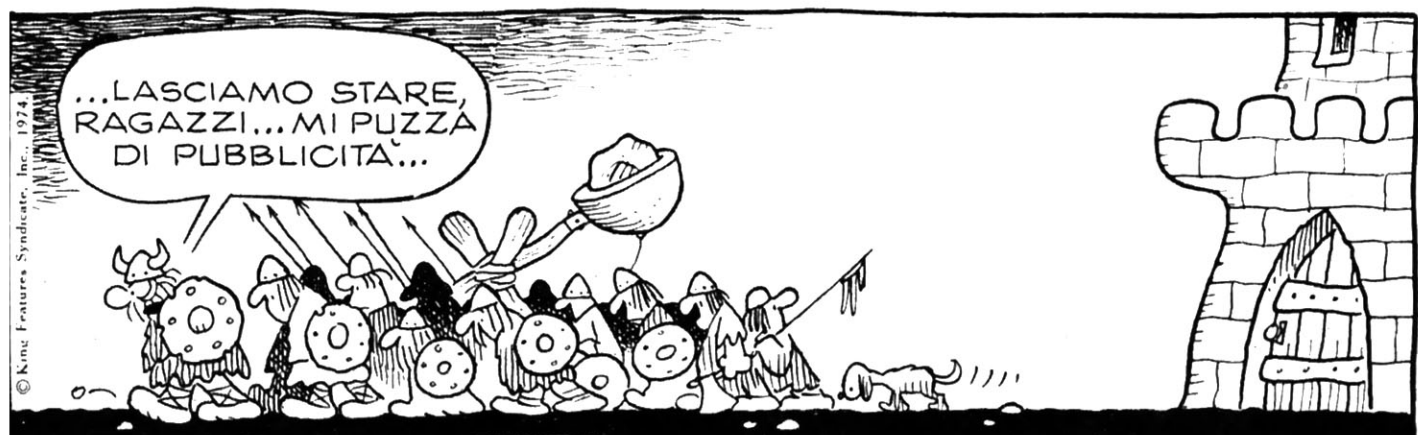
Quali sono i nostri personaggi a fumetti che preferisci?
____________________
____________________
____________________

ATTENZIONE: SE NON AVETE ancora ricevuto tessera e materiale del Club non preoccupatevi: le iscrizioni sono moltissime e ci occorre un certo tempo per soddisfarvi tutti.

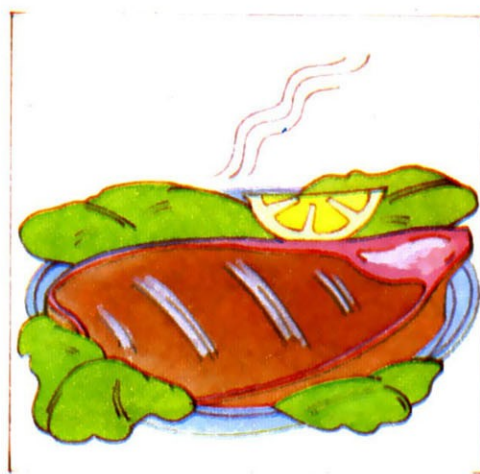
sorridi con noi
l'aranciata d'arancia
un mondo d'allegria.
Stappa una Fanta
e sorridi con noi!
Fanta è
un mondo d'allegria,
è....aranciata
d'arancia
(sentito
che profumo?).
Stappa una Fanta...
e sorridi con noi!
FANTA

# OLAF IL VICHINGO

di DIK BROWNE

A cura di JOSE' PELLEGRINI - Disegni di MONTANARI

# I PRIMI DIECI PUNTI SUL VERO E IL FALSO PER DIMAGRIRE

E' preferibile una dieta in cui si mangia di tutto ad una dieta priva di certi alimenti.

**VERO: occorre mangiare poco di tutto. Non conosco per il momento golosi che siano magri.**

La dieta migliore è la tradizionale bistecca con l'altrettanto tradizionale insalata.

**FALSO: soprattutto se si mangia un'insalata condita. Meglio frutta e verdura, carne, uova e formaggio.**

Un'altra considerazione sull'argomento: è bene bere molto, oltre il richiamo della sete.

**VERO: occorre bere acqua naturale, ma, attente, non gasata e mai bevande dolci fuori pasto.**

Il peso giusto (quello con il quale si è in forma) è pari ai cm di statura oltre il m, meno 10 kg.

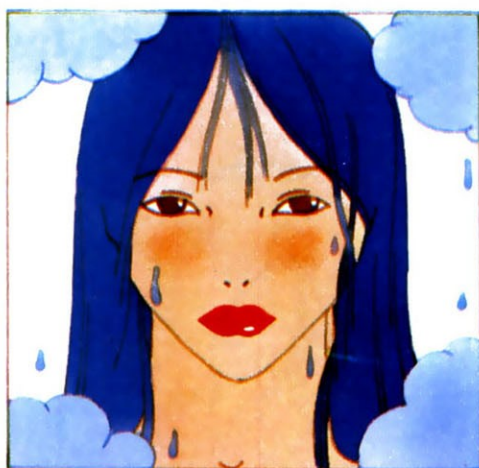
**FALSO: il peso giusto varia da persona a persona. Sarà solo il medico a stabilire il peso ideale.**

Sulla dieta, sulle persone grasse e su quelle magre non si finisce mai di parlare. Ogni stagione ha la sua dieta rivoluzionaria e in ogni stagione si spengono e si accendono le speranze di «grissini» e «ciccioni». Questa settimana (e la prossima) vedremo da vicino i più sfruttati luoghi comuni sull'argomento.

Quando si cessa la cura dimagrante il peso faticosamente raggiunto aumenta subito.

**VERO E FALSO: certo se ci si rifà del digiuno si aumenta subito, se si impara un corretto regime no.**

Lo zucchero deve essere considerato un grande nemico in quanto ingrassa più dei grassi.

**VERO: infatti i dolci sono tutti da bandire dalla corretta dieta di chi vuol perdere qualche chilo.**

Il moto, lo sport in genere e gli sforzi che provocano molto sudore fanno dimagrire.

**VERO (in parte): camminare aiuta a eliminare le tossine. Ma quando si è in dieta meglio riposare.**

Altra considerazione molto diffusa: per ottenere qualche risultato occorre saltare i pasti.

**FALSO: così si inceppa il metabolismo; per dimagrire si deve mangiare poco in più volte.**

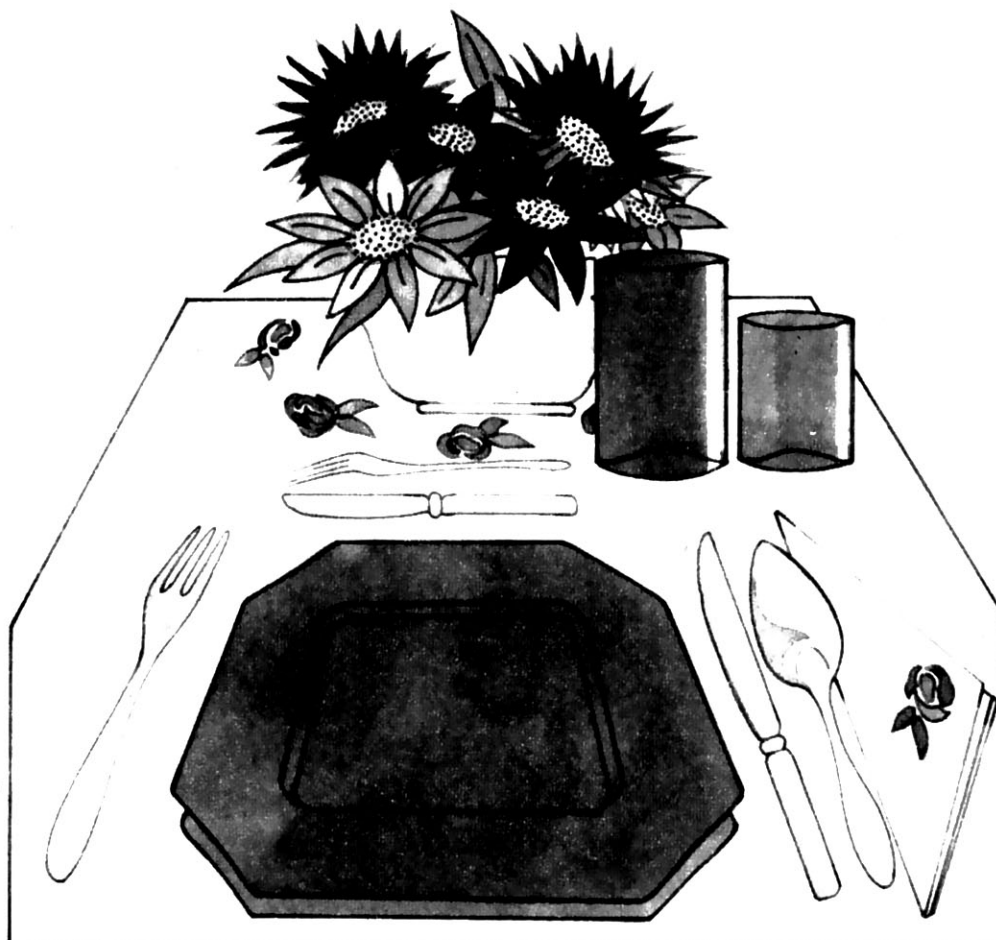
Pane o grissini. I grissini fanno ingrassare meno di qualsiasi tipo di pane.

**FALSO: spesso i grissini contengono più grassi del pane. Preferite il pane integrale.**

E' pericoloso per la salute cercare di dimagrire con troppa fretta, senza seguire una cura graduale.

**VERO E FALSO: non è pericoloso ma per voi è consigliabile un dimagramento molto lento.**

## SAI PREPARARE LA TAVOLA?

Dieta o non dieta sei sicura di sapere preparare una tavola? Eccoti alcune regole fondamentali. I bicchieri: in ordine decrescente da sinistra verso destra. Il bicchiere grande per l'acqua, un altro grande per il vino bianco e uno piccolo per il vino rosso. Posate: forchetta a sinistra, cucchiaio e coltello a destra. A sinistra di ogni commensale, nei pasti importanti, ci sta il piatto del pane. Di fronte: le posate da dessert.

Saranno i campioni di domani?

# Intanto, mamma e papà Mazzola li nutrono bene. Con duplo e brioss.

duplo

brioss

FERRERO

Nutri tuo figlio da campione.

# LA GUIDA DEL C.d.R.

**Idee e suggerimenti che vi saranno utili per coltivare i vostri hobby e per trascorrere in modo intelligente il tempo libero.**

## FOLKLORE, FIERE, MERCATI, MOSTRE

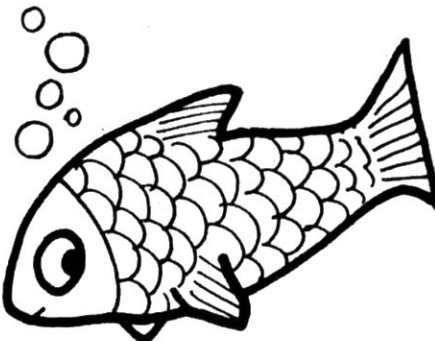
**Guardistallo (Pisa).** Sagra della polenta. Il 12 ottobre.

**Sosat (Trento).** «3ª Calisiana»: marcia non competitiva di 20 km.

**Alba (Cuneo).** Fiera nazionale del tartufo. Dal 5 al 12 ottobre.

**Udine.** Mostra ornitologica «Città di Udine». Dal 10 al 12 ottobre.

**Materdomini (Avellino).** Sagra delle sementi con raduno di gruppi in costume. Il 12 ottobre.

**Reggio Emilia.** Convegno nazionale filatelico e numismatico. Il 9 e 10 ottobre.

**Cosenza (lago Cecita).** Gara nazionale di pesca sportiva alla trota. Il 12 ottobre.

**Pralboino (Brescia).** Sagra di S. Flaviano. Il 12 ottobre.

**Soriano (Viterbo).** Sagra delle castagne, corteo storico, gare agli anelli, esibizione di sbandieratori. Il 12 ottobre.

**Perrero (Torino).** Fiera autunnale. L'8 ottobre.

**Avetrana (Taranto).** Incontro della vignetta, della barzelletta e della satira. Dal 5 al 10 ottobre.

**Merano (Bolzano).** Manifestazione folkloristica. Il 12 ottobre.
L'elenco delle manifestazioni ha carattere puramente indicativo.

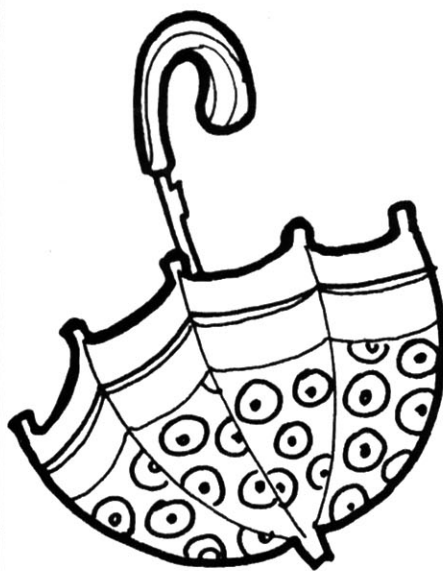
## LA FERRARI 16 VOLTE PIU' PICCOLA

E' praticamente perfetta in ogni particolare. Porta il numero 12, quello di Lauda campione del mondo. Questo modellino (foto sopra e sotto) è stato realizzato dalla Polistil e riproduce in scala 1:16 la 312 B3 «madre» della attuale e famosa 312T. Costa 8.000 lire, le ruote sono smontabili, lo sterzo funziona. Dopo la Ferrari usciranno altre vetture di formula 1 a cominciare dalla McLaren di Emerson Fittipaldi, ex campione del mondo, il grande sconfitto di quest'anno.

## SORPRESA

La direzione del parco d'Abruzzo ha comunicato di aver scoperto una specie di iris o giaggiolo finora sconosciuta. Fa una certa impressione che nella nostra penisola esista una specie di vegetale rimasta anonima fino a pochi giorni fa e proprio nel parco d'Abruzzo.

## IL MUSEO DELL'OMBRELLO

A Gignese, un paese non molto grande vicino a Stresa sul Lago Maggiore, c'è un originale museo dell'ombrello con esposti gli esemplari più strani o appartenuti a gente famosa. E' aperto tutti i giorni dalle 16 alle 19.

## I «MANGIALLEGRO»

Un ceramista palermitano, Giovanni De Simone, titolare di un negozio in piazza Leoni 2 a Palermo (tel. 250503) prepara piatti fantasiosi che lui stesso ha definito i «mangiallegro». Costano solo 1.200 lire e 1.000 lire i piatti più piccoli da dessert. I piatti possono essere ordinati anche per posta con pagamento in contrassegno.

## PER LE BAMBOLE

C'è un piccolo emporio in corso Ticinese 50 (tel. 8391485) a Milano chiamato «Ospedale delle Bambole». Lì potete far riparare le vostre bambole preferite e trovare giocattoli strani e tante altre cose: dalle biglie ai soldatini...

## ITINERARI IN MONTAGNA

Il Club Alpino Italiano ha pubblicato una collana di volumi adatta a chi vuole affrontare senza eccessivo impegno le montagne italiane (bastano in questo caso la buona volontà e un paio di scarponi). Della serie sono usciti finora nove volumi: «Da Milano al Piano Rancio», «In Valsassina», «Attorno al lago d'Iseo», «Sui monti di Val Cadino e di Val Bazena: Adamello meridionale», «Dal lago Segrino a Canzo», «Da Bergamo al Tonale»,

«Da Ivrea al Breithorn occidentale», «Dalle quattro Castella al Cusna», «Per i monti e per le valli della Val Seriana». Vi saranno utili per affrontare gite affascinanti, senza pericoli. In poche parole i libri del CAI, in vendita in via Foscolo 3 a Milano, vi spiegano l'incanto della montagna.

## UN AMICO IN USA?

Avete meno di 14 anni e volete corrispondere con ragazzi statunitensi? Scrivete indicando il vostro nome, cognome, indirizzo, età e sesso a: Dear Pen Pal, P. O. box 4054 dept. BN, Santa Barbara, California, 93 103, U. S. A.

## FUMETTI ANNI TRENTA

Ritorna in una stampa anastatica (cioè com'era all'epoca) il settimanale «L'Audace» apparso negli anni Trenta. Saranno ristampati i primi 70 numeri del glorioso settimanale a cura delle edizioni Comic Art, largo Antonelli num. 22, Roma.

## FRANCOBOLLI

**POLONIA:** Concorso internazionale di pianoforte.
1,50 zloty (ritratto e firma di Frédéric Chopin) Prezzo informativo L. 120

**SVEZIA:** Scoutismo in Svezia.
80 ore (campo scout)
90 ore (scout in canoa)
Prezzo informativo: L. 710.

**REP. FEDER. TEDESCA:** Industria e tecnica. Tre francobolli da 80, 120 e 160 pf.

**JERSEY:** Anniversario aeronautica militare.
4 pence (SISKIN 3 A - aereo)
5 pence (SOUTHAMPTON 1 - idroplano)
10 pence (SPITFIRE 1 - aereo)
25 pence (GNAT T 1 - turbogetto)

**CANADA:** Navi costiere. Serie di 4 francobolli da 8 cents, raffiguranti vari modelli di navi.

**REP. FEDER. TEDESCA:** Francobolli per beneficenza.
30 + 15 pf. (edelweiss) 40 + 20 pf. (ranuncolo).

## DISCHI

Fra le recenti novità in campo discografico segnaliamo:

**«Living and dying in 3/4 time»**
Jimmy Buffet (ABC)

**«Wish you were here»**
Pink Floyd (EMI)

**«The basement tapes»**
Bob Dylan & The Band (2 LP CBS)

**«Rising for the moon»**
Fairport Convenction (Island)

**«La luna»**
Angelo Branduardi (RCA)

**«Janis»**
Janis Joplin (2 LP Columbia)

**«Roger McGuinn & Band»**
Roger McGuinn & Band (Columbia)

## LIBRI

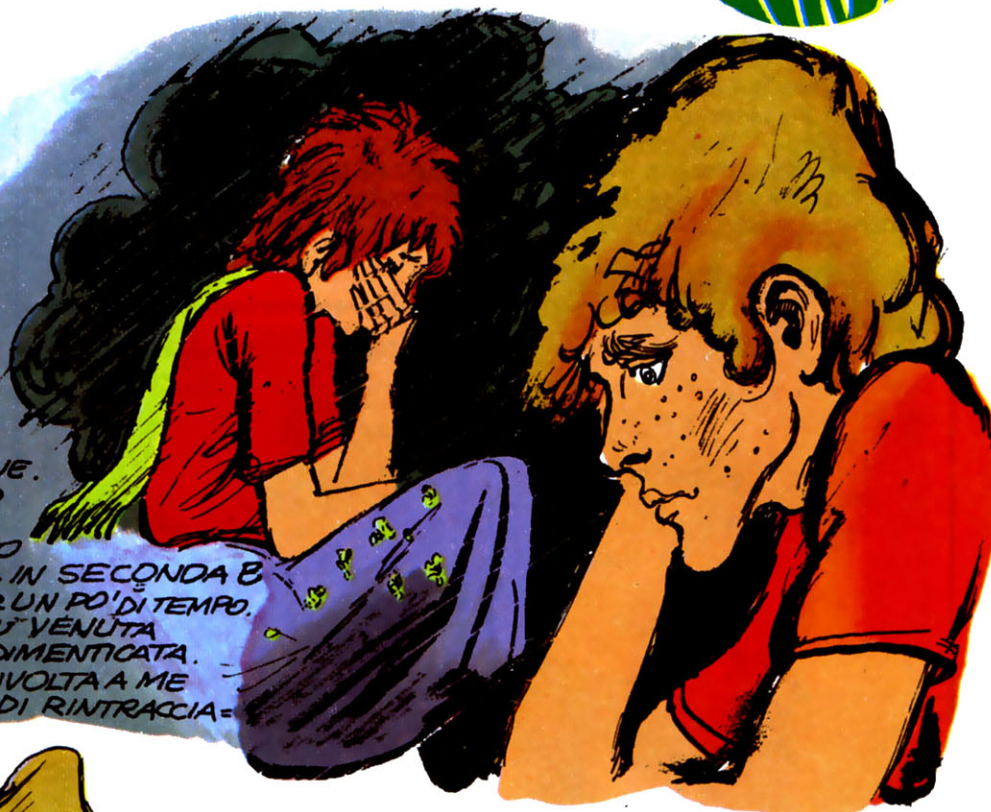
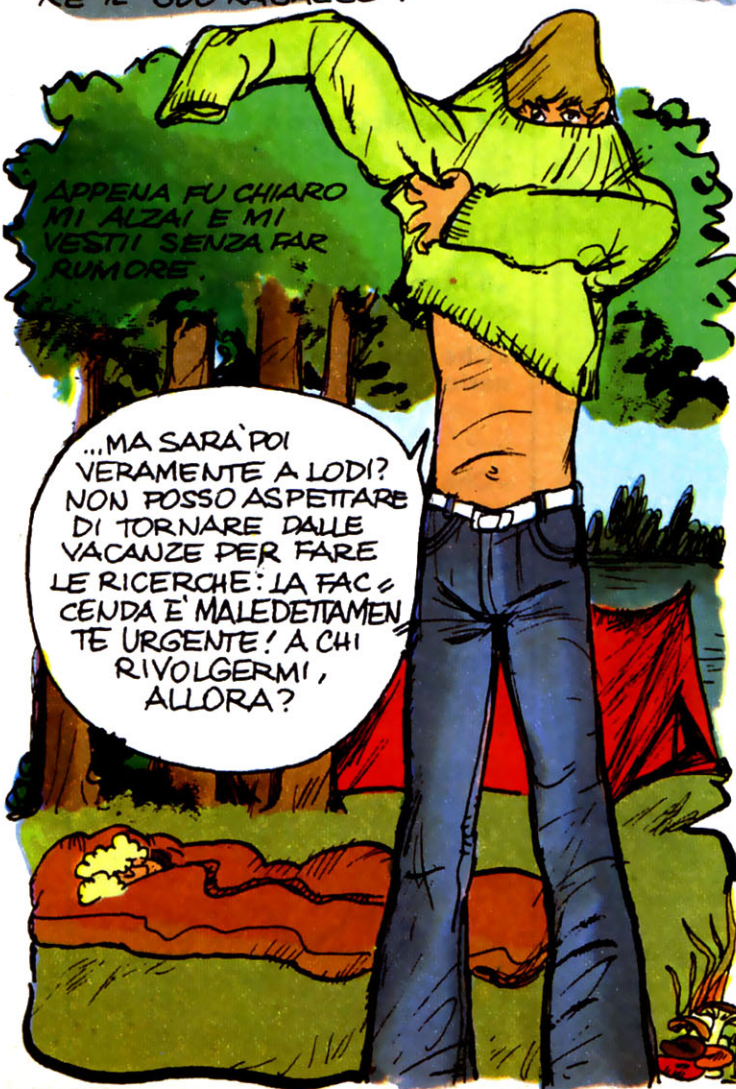
**«Il libro della scherma»**
ed. Garzanti L. 1200

**«Che fare aspettando il veterinario»**
di Jean Pommery - ed. Sonzogno L. 3.500.

**«Che cos'è la parapsicologia»**
ed. Sansoni L. 1500

**«Modelli di navi in bottiglia»**
di Jack Needham ed. Mursia L. 3500.

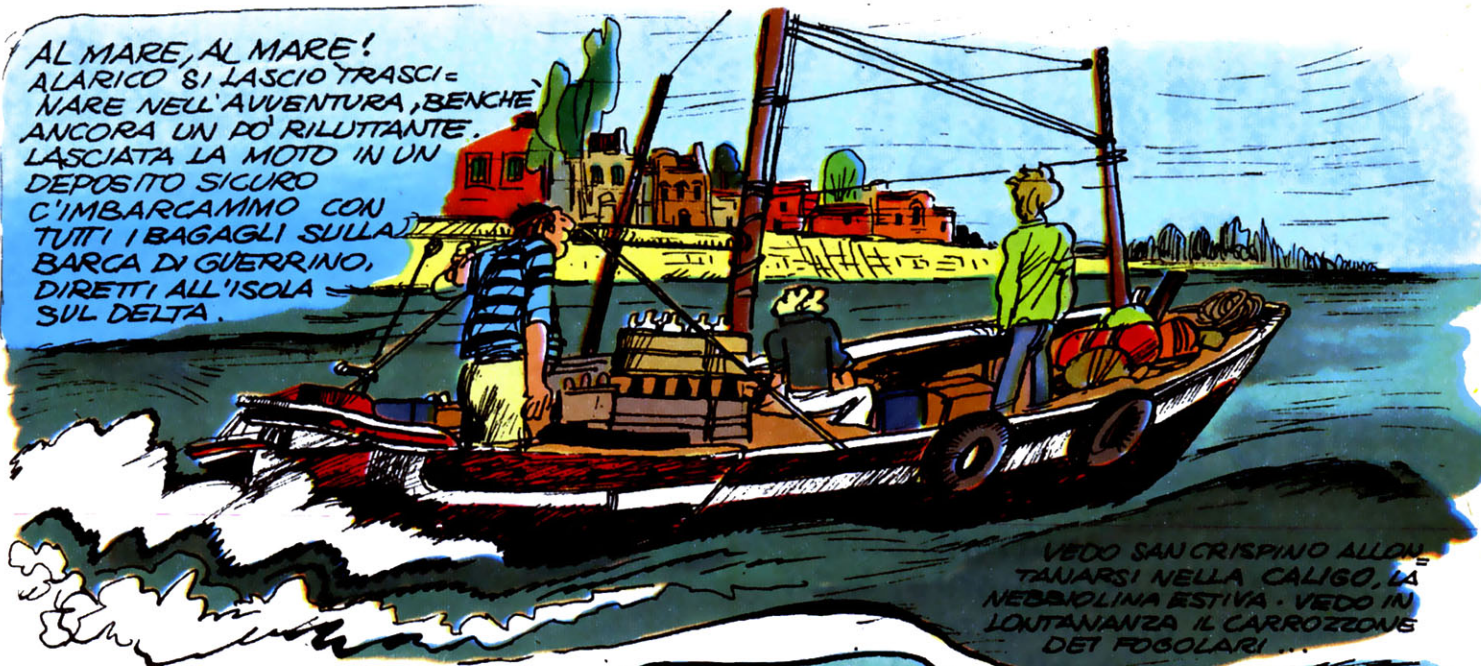
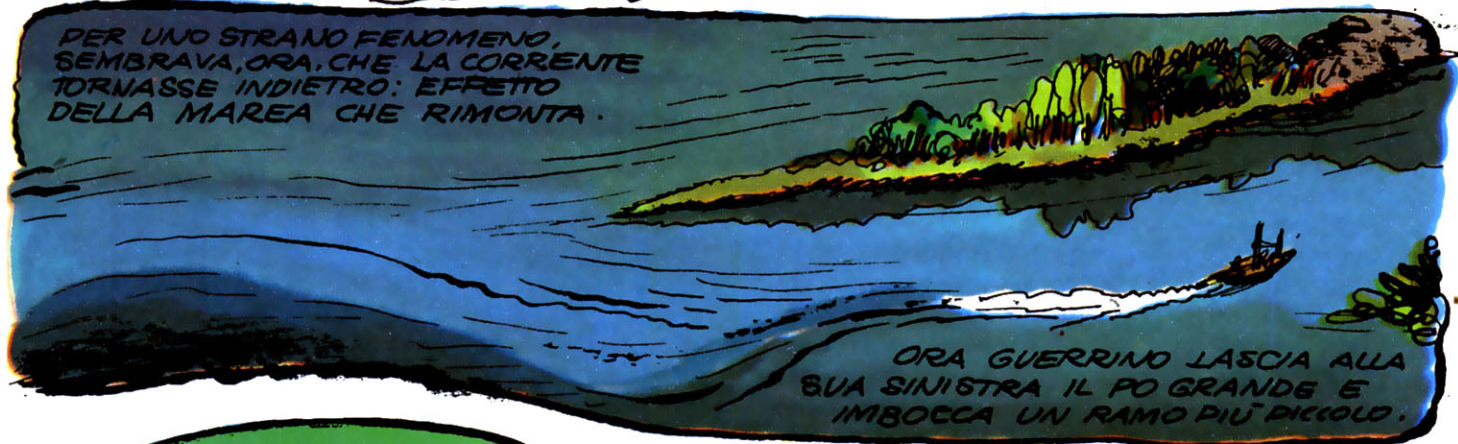
**«Totò»**
di Goffredo Fofi ed. Samonà e Savelli L. 1600.

VALENTINA
MELA VERDE
di G. NIDASIO
PER TUTTA LA NOTTE, IL VISO IN LACRIME DI CATERINA MI ERA RIMASTO DAVANTI: NON MI ERO MAI TROVATO AD ESSERE TESTIMONE DI UNA CONFESSIONE COSÌ GRAVE. TANTE VOLTE AVEVO SENTITO DI RAGAZZE FINITE NEI GUAI, CE N'ERA STATA UNA PERFINO NELLA MIA SCUOLA, RICORDO, IN SECONDA B. SE N'ERA PARLATO PER UN PO' DI TEMPO. POI, LA RAGAZZA NON ERA PIÙ VENUTA A SCUOLA E NOI L'AVEVAMO DIMENTICATA. MA ORA CATERINA SI ERA RIVOLTA A ME E IO LE AVEVO PROMESSO DI RINTRACCIA= RE IL SUO RAGAZZO.
APPENA FU CHIARO MI ALZAI E MI VESTII SENZA FAR RUMORE.
...MA SARÀ POI VERAMENTE A LODI? NON POSSO ASPETTARE DI TORNARE DALLE VACANZE PER FARE LE RICERCHE: LA FAC= CENDA È MALEDETTAMEN TE URGENTE! A CHI RIVOLGERMI, ALLORA?
A VALENTINA! LE TELEFONERÒ. QUANDO VUOLE MIA SORELLA È ABBASTANZA SVEGLIA E SOPRATTUTTO NON FA TROPPE DOMANDE.
ALARICO DORMIVA COME UN SASSO. DALLA TENDA NON USCIVA ALCUN RUMORE. ANCHE CATERINA DOVEVA ESSERSI ADDORMENTATA..
MEGLIO COSÌ. PER UN PO' DIMENTICHERÀ I SUOI PROBLEMI.

SUL FIUME, TRA SCIARPE DI NEBBIA, COMINCIAVA A PASSARE QUALCHE BARCONE; L'ARIA DELLA MATTINO AVEVA UN SOTTILE SAPORE DI FUMO DI LEGNA...
SULLA PIAZZA DEL PAESE, IL CAFFÈ ERA GIA' APERTO, LA MACCHINA DEGLI "ESPRESSI" SOTTO PRESSIONE.
BUONGIORNO. VORREI TELEFONARE.
'GIORNO.
MI FECI DARE UNA MANCIATA DI GETTONI E CHIAMAI CASA MORANDINI.
DUE SQUILLI A VUOTO. POI: BLIC, IL PRIMO GETTONE ERA PARTITO.
TELEFONATE BREVI
PRONTO, MORANDINI!
UHM... È LA STEFI, IL PICCOLO FLAGELLO IMPLACABILE!
...CINQUE...SETTE...CINQUE. SE VIENE ALL'APPARECCHIO QUALCUN ALTRO DELLA FAMIGLIA, CAMBIO VOCE. PERCHÈ, VE L'IMMAGINATE L'INTERROGATORIO 'SVIZZERO' DELLA MATER? COME STAI, PERCHÈ NON SCRIVI, RICORDATI DI MANDARE UNA CARTOLINA ALLA NONNA BERCEA, ALLO ZIO CHILLE... UFFA! TRE...ZERO. LIBERO.
FECI LA VOCINA IN FALSETTO.
PRONTO? C'È VALENTINA? SONO UNA SUA CARA AMICA!
BLIC!
QUALE, AMICA?
SONO LA...COLNAGHI! NON MI RICONOSCI, STEFANIA?
BLIC!
NO. NON TI RICONOSCO! CHE VOCE DA CRETINETTI, HAI... BE' FA NIENTE. TI PASSO VALE. CIAO!
VALE! C'È LA COLNAGHI! HA UNA VOCE DA... BALLORDA! SEMBRA QUELLA DEI "CUGINI DI CAMPAGNA"!

FINALMENTE, VALE ARRIVO!
VALENTINA! SONO IL MIURA!
CIAO! MA... DA DOVE TELEFONI?
NON HA IMPORTANZA. SENTI. HO BISOGNO D'AIUTO! (BLIC) C'È QUI UNA RAGAZZA CHE... INSOMMA.. È TROPPO LUNGO DA SPIEGARE.
...UNA RAGAZZA? AIUTO? VUOI CHE CHIAMI LA MAMM...
NOOO! BLIC!
LASCIA STARE LA MAMMA, E APRI BENE LE ORECCHIE. NON DEVI DIRE NIENTE, FAI FINTA DI NIENTE... BLIC!
MA.. DI COSA DOVREI FARE FINTA, SE NON SO NIENTE?
NON PREOCCUPARTI PER ME E ALARICO; STIAMO BENONE. HO BISOGNO DEL TUO AIUTO PER TROVARE UNA PERSONA: UN RAGAZZO SI CHIAMA DOLFIN LUIGI, È DI CONTARINA. STA FACENDO IL MILITARE A LODI.
A LODI? E COME DIAMINE DOVREI FARE A TROVARE 'STO TIZIO CHE STA A LODI?
CHIEDI, TELEFONA, INFORMATI! TELEFONA A TUTTE LE CASERME DI LODI, CHIAMA IL 3131 FA UN APPELLO SUL CORRIERE... FA' QUELLO CHE VUOI MA TROVAMELO! È IMPORTANTE, CAPISCI?
CE... SECONDO ME TU SEI MATTO COMPLETO. IO...
...DEVE ARRIVARGLI QUESTO MESSAGGIO. ATTENTA: «CATERINA È NEI GUAI. DEVE VEDERTI SUBITO. FATTI VIVO.» CAPITO? (BLIC!)
GULP!
TELEFONO
VALENTINA, I GETTONI SONO QUASI FINITI... IO NON POSSO SPIEGARTI TUTTO! DEVI AIUTARLA, CAPISCI? È UNA RAGAZZA COME NOI... (BLIC).. RICORDA: DOLFIN LUIGI.. (BLIC).. E NON DIRE A NESSUNO CHE HO CHIAMATO. CAPITO? CIAO! BLIC.
FINALMENTE! È FATTO!
NON SO COSA FARÀ VALENTINA; QUALCOSA FARÀ, NE SONO SICURO!
ORA TORNO DA CATERINA A DIRLE CHE HO INIZIATO LE RICERCHE!
CESARE!

LUNGO L'ARGINE, VICINO A UN PICCOLO PONTILE, GUERRINO STAVA CARICANDO ALCUNE CASSE DI BOTTIGLIE SU UNA VECCHIA BARCA.
CIAO, GUERRINO!
VUOI UNA MANO A CARICARE?
CIAO. TI CREDEVO ANCORA ADDORMENTATO DOPO TUTTO IL BALLARE CHE HAI FATTO IERI SERA!
FULMINE 44/2
MI MISI AD AIUTARLO.
DOVE PORTI TUTTA QUESTA ROBA?
ALL'ISOLA DEL GALEONE. VUOI VENIRE?
MA... NON SO...
IL MARE. ERA LA NOSTRA META MA... PENSAVO A CATERINA. NON SI POTEVA ABBANDONARLA...
QUASI SUL MARE APERTO. C'È LA SPIAGGIA, PUOI FARE I BAGNI. HO COSTRUITO UNA BARACCA LAGGIÙ: "IL LEONE ROSSO" MANGERAI COME UN IMPERATORE: CUCINA MIA MOGLIE MIRANDA. E COME LEI NESSUNO SA CUCINARE L'ANGUILLA, NEL DELTA: NESSUNO!
PENSACI. PARTO FRA UN'ORA!
CI PENSERÒ GRAZIE!
ARRIVAI AL CAMPO TRAFELATO. TROVAI ALARICO INTENTO A SMONTARE LA TENDA.
E.. CATERINA?
È ANDATA VIA. È VENUTA SUA MADRE A PRENDERLA.
PIANGEVA. HA DETTO DI AVERLA CERCATA DAPPERTUTTO CHE DOVEVA TORNARE SUBITO A CASA. HA DETTO CHE ERA UNA VERGOGNA.
ANDATA. NEMMENO UNA PAROLA. COSÌ È STATO TUTTO INUTILE. ANCH'IO SONO INUTILE: IL SOLITO SCEMO. NEMMENO CAPACE DI AIUTARE GLI ALTRI. È TROPPO DIFFICILE AIUTARE GLI ALTRI. MEGLIO INFISCHIARSENE. SÌ, MOLTO MEGLIO!

IO NON LO SAPEVO MA, NEL FRAT=
=TEMPO, VALENTINA SI ERA
RIVOLTA PROPRIO ALL'U=
NICA PERSONA IN GRADO
DI AIUTARLA:
SILVIO.
...CAPISCI? ORA LO DOVREI TROVARE. COME FACCIO?
E DOVE VIVE COSTUI: A LONDRA, A NEW-YORK TOKIO?
NO. A... LODI.
AH, AH. MA ALLORA NON È DIFFICILE!
IO, AD OGNI MODO DI SAN CRISPINO NE AVEVO ABBASTANZA.
ORSÙ!.. ALARICO, PARTIAMO. SCENDEREMO CON GUERRI=NO FINO AL MARE.
LO CREDERESTE? ALARICO COMINCIÒ A FARE UN SACCO DI STORIE.
OH, NO! PROPRIO ADESSO CHE CI SIAMO FATTI GLI AMICI E CHE INCOMINCIAMO A DIVERTIRCI! IO HO FINALMENTE IMPARATO A BALLARE!
E POI HO PROMESSO A DANIELA E CRISTINA DI ANDARE AL CINEMA CON LORO.. INSOMMA, CAPISCI? HO UN APPUNTAMEN-TO!
UN APPUNTAMENTO, EH? PROPRIO TU CHE MI CANZONAVI PER VIA DI ALMERINA, CHE SOLO IERI DICEVI CHE LE RAGAZ=ZE SONO DELLE OCHE, DEGLI IMPICCI E DEI PERDITEMPO?
ECCO, SÌ, È VERO. MA, VEDI, PRIMA IO NON CI FACEVO CASO ALLE RAGAZZE. ADESSO HO CAPITO CHE AVEVI RAGIONE TU! CERTE RAGAZZE SONO VERAMEN=TE... EHM. FANTASTICHE!
E INVECE, NO! TU, AVEVI RAGIONE! SONO DELLE OCHE, DELLE COMMEDIANTI! SE CI LASCIA=MO INCANTARE, AL MARE NON CI ARRIVEREMO MAI. MAI, CAPISCI?
GUARDA QUA, PIVELLO: QUESTI CEROTTI ME LI SONO GUADAGNATI A CAUSA DI UNA RAGAZZA!
...VEDRAI, VEDRAI COSA SUCCEDERÀ A TE, SE DARAI RETTA A DUE RAGAZZE!
GRUNK. ANCHE UN COMPAGNO CON LA COTTA MULTIPLA MI DOVEVA CAPITARE!

AL MARE, AL MARE! ALARICO SI LASCIÒ TRASCINARE NELL'AVVENTURA, BENCHÈ ANCORA UN PO' RILUTTANTE. LASCIATA LA MOTO IN UN DEPOSITO SICURO C'IMBARCAMMO CON TUTTI I BAGAGLI SULLA BARCA DI GUERRINO, DIRETTI ALL'ISOLA SUL DELTA.
VEDO SAN CRISPINO ALLONTANARSI NELLA CALIGO, LA NEBBIOLINA ESTIVA. VEDO IN LONTANANZA IL CARROZZONE DEI FOGOLARI...
CHE FARÀ ALMERINA A QUEST'ORA? DORMIRÀ? SOGNERÀ IL SUO PROMESSO SPOSO COMMERCIANTE DI MORTADELLE?
IL FIUME È LARGHISSIMO, ORA: IL VECCHIO PO STA PER INCONTRARSI COL MARE E SEMBRA GIÀ QUASI UN MARE...
ECCO UNA "MAGOGA"! IL GABBIANO REALE!
GUARDA! NELL'ACQUA È COMPARSA LA ZÒSTERA, È UN'ALGA MARINA! VUOL DIRE CHE L'ACQUA È SALATA!
PER UNO STRANO FENOMENO, SEMBRAVA, ORA, CHE LA CORRENTE TORNASSE INDIETRO: EFFETTO DELLA MAREA CHE RIMONTA.
ORA GUERRINO LASCIA ALLA SUA SINISTRA IL PO GRANDE E IMBOCCA UN RAMO PIÙ PICCOLO.
QUESTO È IL BRACCIO DETTO DELLA GNOCCA O DELLA DONZELLA. TRA POCO SAREMO ALL'ISOLA. LO SENTITE L'ODORE DEL MARE?
SÌ, LO SENTIAMO, E VEDIAMO ANCHE, LAGGIÙ UNA BIANCA LINGUA DI TERRA. È L'ISOLA DEL GALEONE. S'INTRAVEDONO DEGLI ALBERI, UNA BARACCA, UN CANE CHE CORRE SULLA RIVA.
6 (CONTINUA)

# ANIMALI DAL DOTTORE

**Gli animali sono pazienti simpatici ma difficili da guarire. A differenza di noi uomini non si sentono meglio alla sola vista del dottore, non tengono lunghe conferenze sulle loro malattie e non amano essere visitati.**

**DI LINO PENATI**

Nella vita di ogni giorno è già insolito il fatto che uno scelga la professione del veterinario, e addirittura straordinario è che a fare questo lavoro impegnativo e difficile sia una donna: Maryvonne Leclerc.

La gente dice che Maryvonne fa un mestiere molto difficile e pericoloso non adatto a una donna, e invece gli scienziati affermano che Maryvonne ha visto giusto per il semplice fatto che quattro animali su cinque preferiscono avere a che fare con i ragazzi e con le donne invece che con gli uomini adulti. Il pericolo può presentarsi all'improvviso in qualsiasi momento della giornata perché gli animali, anche nel chiuso dei recinti, osservano le leggi ancora tanto misteriose per noi del mondo della foresta e del deserto.

Ma i veterinari degli zoo sono d'accordo nell'affermare che queste rarissime eventualità dipendono dal fatto che noi conosciamo ancora troppo poco gli animali, e dimentichiamo spesso di salutarli amichevolmente in modo da rassicurarli. Pensate, dicono, che c'è molta gente che perfino va in casa d'altri e nemmeno si sogna di salutare il cane di casa... e poi si meraviglia di venire addentata ai pantaloni! Ma in compenso gli animali dello zoo ci portano sott'occhio ogni giorno la realtà della loro compagnia rasserenante: quelle loro leggi ancora così oscure per cui un cucciolo di lupo si balocca per ore con un osso, preso dal gioco e fuori del nostro tempo, o un giovane leopardo si accuccia di colpo a fiutare un alito di vento che gli ha portato l'odore delle antilopi o lo strillo dei babbuini dalle gabbie vicine.

E' molto difficile il lavoro del veterinario dello zoo. Già in una sola specie animale la dose di

*continua a pag. 80*

Maryvonne Leclerc visita una giovane antilope che ha dato segni di squilibri nervosi. La dottoressa fa quello che può, anche se la cura migliore, in questo caso, è la libertà.

segue da pag. 78

una medicina può variare da una data quantità a 40 volte tanto — ad esempio per curare un cagnolino pechinese o un sanbernardo — mentre in una specie selvatica la dose può oscillare da 20 volte meno a 200 volte tanto!
Le malattie degli animali selvatici sono numerose e strane, e molto spesso non sono nemmeno descritte nei libri che si studiano nelle facoltà universitarie di veterinaria.
Ma proprio qui l'opera del veterinario del giardino zoologico si rivela preziosa e insostituibile, perché le malattie studiate negli animali selvatici possono fornire preziosi indizi per curare e guarire popolazioni umane che vivono dall'altra parte del mondo. Tanto per fare un esempio, pochi anni fa una malattia degli scimpanzé del Camerun — osservata e studiata da veterinari inglesi e americani — ha fornito l'occasione per curare il *kuru*, la «morte che ride», una terribile malattia nervosa degli indigeni della Nuova Guinea.
E' tremendamente complesso il lavoro del veterinario dello zoo, se si tiene presente che la maggior parte delle malattie insorge quando gli animali sono tenuti in condizioni di vita sbagliate, con un'alimentazione incompleta.
Di quante cose si deve occupare Maryvonne Leclerc, anche d'incombenze che nessuno penserebbe di spettanza di un veterinario. Ad esempio della spedizione ed imbarco degli animali dai Paesi d'origine allo zoo di Vincennes: solo fino a pochi anni or sono un gorilla che arrivava vivo in Europa significava che altri cinque erano morti per strada...
Un lavoro così complicato e mutevole che bisognerà riparlarne, ora poi che gli zoo dovranno mettersi anche ad allevare specie animali minacciate d'estinzione nei loro ambienti.
Tanto che Maryvonne sospira di sollievo quando si presentano le difficoltà abituali: aiutare un giraffino a venire al mondo, aggiustare una zampa a una gru, dare la pappa a un leoncino cui la leonessa non dà il latte, chissà poi perché.

*Un collega di Maryvonne, il prof. Nouvel ascolta il battito del cuore di un babbuino. A lato, un paziente di assoluto riguardo: il panda.*

*Maryvonne accarezza un ghepardo convalescente, un felino che quando è in forma (e in libertà) raggiunge i 100 km all'ora. Qui a lato: visita oculistica per un cerbiatto. Secondo alcuni scienziati, gli animali preferiscono essere visitati da una donna piuttosto che da un uomo.*

# Leggi qui come fare:

Acquista una scatola di fibra, di cera, di tempera o di pastelli Giotto.

Ritaglia il marchio Giotto dalla confezione o dai buoni punto e mettilo in una busta chiusa, con questo indirizzo:
FILA, CONCORSO GIOTTO - CASELLA POSTALE 192-50100 FIRENZE.

Scrivi dietro il tuo nome, cognome e indirizzo. Se avrai fortuna, fra pochi mesi potrai offrire a Pepe le prime noccioline, a casa tua.

GIOTTO
Fibra
12 COLORI

**GIOTTO** una linea di prodotti Fila.

UN PIANORO BRULLO. FUOCHI DI BIVACCO.
IL FUMO PORTATO DAL VENTO. NESSUNA VOCE.

# L'AVVENTURA DI LORD SHARK

## IL CASTELLO DI ASHRAZ

di MINO MILANI - disegni di ALESSANDRINI

UN SOLO GRIDO. E GLI UOMINI DELLA BANDA PRENDONO LE ARMI.

MA...
NESSUN MA! PORTAMI IL CAVALLO!

SI', LORD SHARK.

POCO DOPO, LORD SHARK GALOPPA VERSO QUEL GRUPPO...

DOVE ANDATE? CHI SIETE?

PIETÀ, SIGNORE! RISPARMIA LE NOSTRE VITE! A KUALÀ, I MUSULMANI HANNO MASSACRATO GLI INDUISTI... NOI FUGGIAMO DI LÀ. PIETÀ DI NOI.

QUESTI BAMBINI NON HANNO PIU' PADRE NE' MADRE. QUESTO VECCHIO E' CIECO. IO E MIA MOGLIE VOGLIAMO VIVERE... LASCIATECI ANDARE!

ALZATEVI. ANDRETE DOVE VORRETE, SI'. PERO' PRIMA VI SCALDERETE AL MIO FUOCO E MANGERETE E BERRETE. VENITE.

GLI UOMINI DI LORD SHARK ACCOLGONO CON FREDDEZZA, MA NON OSTILMENTE I PROFUGHI...

PIU' TARDI - MENTRE IL SOLE SI AVVIA AL TRAMONTO...
LORD SHARK, GLI UOMINI VI AMANO. ALTRIMENTI, NON AVREBBERO RISPETTATO QUESTI INDUISTI.
ALLA BUON'ORA, ASHA. COSI' DEVE ESSERE.

GLI UOMINI SONO ANSIOSI D'ESSERE CONDOTTI IN BATTAGLIA, LORD SHARK.

IN BATTAGLIA.
SARO' IO A DECIDERE IRAN.
SI'! E PRESTO!

NOTTE. LORD SHARK-PHILIP CORBETT- SOLO SOTTO LA GRANDE LUNA BIANCA.
...IN BATTAGLIA, E PRESTO. PRENDI UNA DECISIONE, PHILIP CORBETT... E CHE SIA FINITA.

...NON SARA' FACILE.
E LORD SHARK TORNA AL SUO BIVACCO.

MI HAI CHIESTO QUANDO ANDREMO IN BATTAGLIA, IRAM.
SI'. QUANDO?

MAI FORSE... NON FARO' BATTAGLIA AD ALCUNO. NE' AGLI INGLESI NE' AGLI INDIANI.

ALLORA NON AVRESTE DOVUTO PRENDERE IL NOSTRO COMANDO!
E' VERO. NOI SIAMO FUORI LEGGE. LA LOTTA E' LA NOSTRA VITA!

LO SO. SO PERCHE' UCCIDETE E RUBATE: PER LA RICCHEZZA, PER QUESTO, PER L'ORO! NON E' COSI'?
SI'...

BENE, NOI CERCHEREMO LA RICCHEZZA SENZA UCCIDERE NE' RUBARE.
COME?
NON VI CAPISCO, LORD SHARK... NESSUNO PUO' CAPIRVI.

ALLAH VI ILLUMINI. PERCHE' TRA NON MOLTO, GLI UOMINI NON VI SEGUIRANNO PIU'. DIRANNO CHE VOI...
CHE IO COSA?

...CHE HO PAURA?
L'AVETE DETTO VOI LORD SHARK, NON IO. BUONA NOTTE.

POCO DOPO, LORD SHARK E' SOLO ACCANTO AL FUOCO...

E...
LORD SHARK!... DOVE SEI, UOMO CHE CHIAMANO LORD SHARK?...

ECCOMI, VECCHIO, CHE VUOI?
VOGLIO TOCCARE IL VOLTO DI UN AL QUALE E' RIMASTO ANCORA IL CUORE.

ASCOLTA, VECCHIO...
NO, ASCOLTA TU, MI HA DATO DA MANGIARE E DA BERE. HAI CONFORTATO IL MIO CUORE CON LE TUE PAROLE... DIMMI, LORD SHARK...

AMI L'ORO, TU?
L'ORO?...

NON LO AMO, MA LO CERCO, PIU' DI OGNI ALTRA COSA AL MONDO.

E ALLORA, POICHE' TU MERITI AIUTO, METTI IL TUO ORECCHIO VICINO ALLA MIA BOCCA. E ASCOLTAMI BENE, PERCHE' PARLERO' IN UN SOFFIO.

... PARLERO' IN UN SOFFIO...

INFINE...
TU... DICI IL VERO, VECCHIO?
SI'. E' NEL POZZO INTERRATO. IO ED ALTRI LO INTERRAMMO, PERCHE' GLI INGLESI NON LO TROVASSERO.

GLI OCCHI DEL MIO CORPO SONO SPENTI. MA GLI OCCHI DELLA MIA MEMORIA VEDONO LONTANO. MOLTO LONTANO NEL TEMPO.

DORMI TRANQUILLO. NESSUNO TI ABBANDONERA'.

UNA NOTTE DI LUNA SULLE MONTAGNE.

AL MATTINO DOPO, GLI INDUISTI PARTONO...
IDDIO TI COMPENSI, LORD SHARK.

...E RAMMENTA IL CASTELLO DI ASHRAZ...

IL CASTELLO DI ASHRAZ. DOMINA LO SBOCCO D'UNA VALLE - UN TEMPO ABITATA, ORA DESERTA. UN CASTELLO, ORMAI, INUTILE...

... RIFUGIO DI FALCHI. UN CASTELLO ASSEDIATO DA SELVAGGE PIANTE RAMPICANTI. TORRI CADENTI, O QUASI...

... UNA SONNOLENTA GUARNIGIONE BRITANNICA, FORMATA DA MILITARI SOTTO PUNIZIONE - E MESSA AD ASHAR COME IN UN CARCERE.

VERSO IL CASTELLO, UN GIORNO...

CHI VA LÀ?

IDIOTA! SONO IL MAGGIORE BRUCE! NON VI HANNO ANNUNCIATO IL MIO ARRIVO?
N... NO, SIGNOR MAGGIORE...

... SAPPIAMO CHE DOMANI DEVE VENIRE UN UFFICIALE, MA...
VA BENE, VA BENE! PORTAMI DAL TUO COMANDANTE!

VOGLIATE SEGUIRMI, MAGGIORE.

ASPETTATEMI QUI, VOI!
SI', SIGNORE.

UHM. C'E' UN PO' DI RILASSATEZZA NELLA DISCIPLINA, EH?
E-EHM... UNA VITA PIUTTOSTO MONOTONA, SIGNORE

ECCO... QUESTO E' IL COMANDO, SIGNORE.
BENE. ANNUNCIAMI AL COMANDANTE.

IL SIGNOR MAGGIORE BRUCE, COMANDANTE!

... IL SIGNOR... CHI DIAVOLO?

BRUCE, CAPITANO!
PERBACCO, MA IO...
SLAM
VOI SIETE UBRIACO FRADICIO, COMANDANTE!

NON ESATTO, MAGGIORE. NON SONO PROPRIO FRADICIO: MA LO SARO' PRIMA DI SERA. CHE SI FA NEL CASTELLO DI ASHRAZ, SE NON SI BEVE?

NON STA A ME DIRVELO.!
GIUSTO. V'ASPETTAVAMO PER DOMANI.

EBBENE, SONO VENUTO OGGI. HO UN LAVORO URGENTE DA FAR SVOLGERE AI VOSTRI UOMINI, CAPITANO.! SI TRATTA DI SCAVARE NEL CORTILE DEL CASTELLO.

SCAVARE... NEL CORTILE?
DEVO RIPETERLO? NON SONO STATO CHIARO?

CHIARISSIMO, SIGNORE. SEGUITEMI, PREGO.

AVANTI, SFATICATI!... SERGENTE! DISTRIBUITE DELLE PALE! C'E' UN LAVORO DA FARE! ORDINE DEL MAGGIORE!...

SCUSATE, SIGNORE... IN QUESTO CASTELLO CI SONO SOLO SASSI E POLVERE, E...
NON SONO ABITUATO A DISCUTERE GLI ORDINI, CAPITANO.

QUESTO E' IL CORTILE PRINCIPALE?
SI'.
VEDIAMO, DUNQUE...

SASSI E POLVERE, SIGNORE... VEDETE?
SI'... STO PROPRIO CERCANDO DEI SASSI...E CREDO DI AVERLI TROVATI.

QUESTI SASSI SONO DIVERSI DAGLI ALTRI. FATE SCAVARE QUI, CAPITANO!

MA QUELLO NON E' CHE UN POZZO INTERRATO CHISSA' QUANTI ANNI FA, E...
OBBEDITE, CAPITANO!

L'ORDINE DI LORD SHARK E' ESEGUITO. I SOLDATI COMINCIANO A SCAVARE.

DUE ORE DOPO...
NON VORRETE CHE I MIEI UOMINI SCENDANO FINO AL CENTRO DELLA TERRA, SIGNORE.
SE SARA' NECESSARIO, SI'.

A VOI POSSO RIVELARLO, CAPITANO: NEL POZZO SONO STATI SEPOLTI DOCUMENTI CHE INTERESSANO DIRETTAMENTE SUA ALTEZZA IL VICERE'!

COSA? MA...
SUA ALTEZZA E' VENUTA A CONOSCENZA DI QUESTO SOLO POCO TEMPO FA.
OH... CAPISCO!

ALTRE DUE ORE. I SOLDATI HANNO SCAVATO GIA' PER DIVERSI METRI...

TUTTO VA PER IL MEGLIO, ASHA.
SI', SAHIB...

ANZI, VA FIN TROPPO BENE. OCCHI APERTI, ASHA. FORSE...

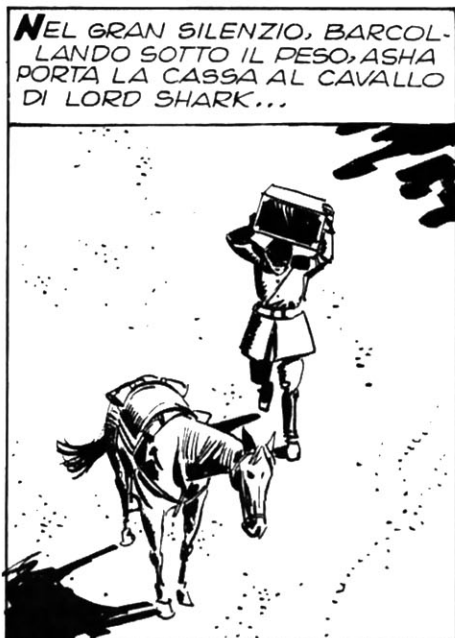
EHI!... C'E' QUALCOSA QUI! UNA CASSA DI FERRO!

LA CASSA! I DOCUMENTI!... ANDIAMO!

SARANNO I MIEI UOMINI A RECUPERARE LA CASSA!
MA, SIGNORE...
OBBEDITE!

SISSIGNORE. EHI, TOM, LASCIA QUELLA CASSA E VIENI SU!

ASHA E IRAM SI CALANO NEL POZZO...

...E PORTANO IN SUPERFICIE LA CASSA.
ECCOLA SIGNORE.
SUL MIO CAVALLO.

NEL GRAN SILENZIO, BARCOLLANDO SOTTO IL PESO, ASHA PORTA LA CASSA AL CAVALLO DI LORD SHARK...

E IL CAPITANO MORLEY? DOV'E?...

SONO QUI, MAGGIORE STO BEVENDO ALLA RIUSCITA DELLA VOSTRA MISSIONE! NON SALITE A BERE UN GOCCIO CON ME?...

MEGLIO ANDARE.
SI', ECCOMI, CAPITANO.

RAGAZZI, GRAZIE IN NOME DEL VICERE. CHIEDERO' CHE I PIU' MERITEVOLI TRA VOI VENGANO ASSEGNATI A QUALCHE ALTRA GUARNIGIONE!

...ED ORA CONGEDIAMOCI DA MORLEY...

SARETE SODDISFATTO, MAGGIORE!
SARA' SODDISFATTA SUA ALTEZZA IL VICERE!
OH, CERTO..

...AVETE DATO AI MIEI RAGAZZI UN'OTTIMA OCCASIONE DI FARE DELLO SPORT... SU, BEVETE, MAGGIORE! E' PURO WHISKY SCOZZESE, SAPETE.?...

BEVETE TROPPO MORLEY!
FORSE.
SIETE UBRIACO... FORSE SIETE UBRIACO FRADICIO.

CHI LO SA! UBRIACO... MA NON TANTO DA AVER PENSATO; PERBACCO, COME PESANO, QUEI DOCUMENTI CHIUSI NELLA CASSA!... QUEL VOSTRO UOMO FATICAVA A REGGERLA!

NON RIGUARDA NOI, IL PESO DELLA CASSA.
NO. MA ORA VI MOSTRERO' UNA COSA CHE VI RIGUARDA...

QUESTA!

VI RIGUARDA, MAGGIORE BRUCE... O MEGLIO CAPITANO CORBETT?
GIA' CHE CI SIETE, MORLEY...

... PERCHE' NON MI CHIAMATE LORD SHARK?

C... COME? VOI SARESTE... VOI SIETE... LORD SHARK, IL BANDITO?
LORD SHARK. NON DIREI D'ESSERE UN BANDITO, ALMENO CON IL SIGNIFICATO CHE SI DA' A QUESTA PAROLA.

BELLA IMPRESA, LA VOSTRA, MORLEY. CATTURARE UN DISERTORE E, INSIEME, LORD SHARK! VI DARANNO UNA BELLA MEDAGLIA.
SI CAPISCE, UNA BELLA MEDAGLIA...

COMUNQUE, ORA IL PIU' FORTE SONO IO. AVEVO SOSPETTATO SUBITO, LORD SHARK... AVEVO VISTO IL RITRATTO DI PHILIP CORBETT... DECIDO IO. UNA MEDAGLIA, AVETE DETTO?...

SI'. E ANCHE UNA MENZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO...
SI'! MA ORA ALZATE LE MANI! E' NECESSARIO CHE SAPPIATE CHE SIETE FINITO, LORD SHARK!

FINITO. POSSO SPARARVI. O CHIAMARE I MIEI SOLDATI E FARVI ARRESTARE!
PERCHE' NON LO FATE?

PERCHE' VOGLIO VENIRE CON VOI, LORD SHARK. SONO STANCO DI AMMUFFIRE E DI UBRIACARMI QUI!

POCO DOPO
SERGENTE!
SI', SIGNORE.
VADO AD ACCOMPAGNARE IL MAGGIORE BRUCE!

SERGENTE... DOMANI VERRA' UN UFFICIALE DELLO STATO MAGGIORE... CONSEGNATEGLI QUESTA.
AGLI ORDINI, MAGGIORE!

SOLO QUALCHE MINUTO DOPO...
CHE AVETE SCRITTO IN QUELLA LETTERA?
OH... SOLTANTO: "CON I RISPETTOSI SALUTI DI LORD SHARK"...

A SERA SI APRE LA CASSA...

GRANDE ALLAH!... E' TUTTA PIENA D'ORO!

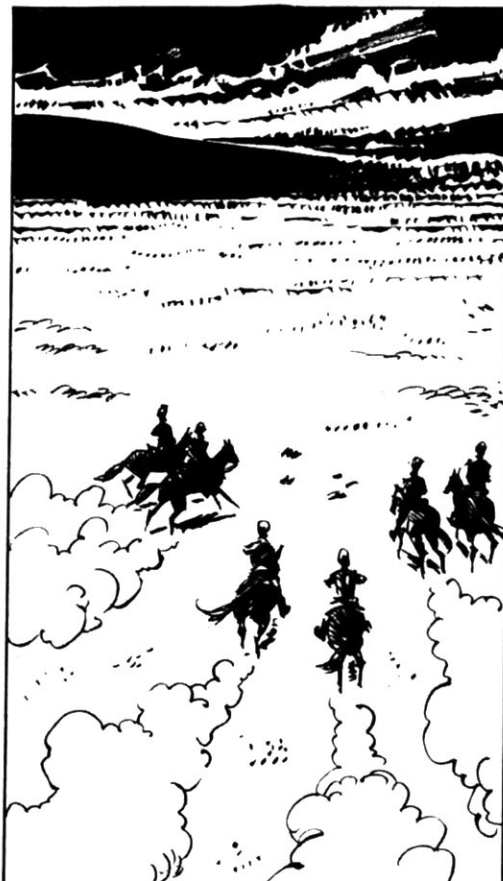
DISTRIBUISCILO AGLI UOMINI, IRAM. IN PARTI EGUALI.? NON CONTARMI, NELLA DISTRIBUZIONE.

MA, LORD SHARK...
SAHIB, MA A VOI SPETTA...
DATE LA MIA PARTE AL CAPITANO MORLEY!

SONO GIA' ABBASTANZA RICCO, IO...

FORSE PRESTO POTRO' ABBANDONARE QUESTO NOME, LORD SHARK...

... E TORNARE AD ESSERE PHILIP CORBETT...
fine dell'episodio

N. 41 DEL 12 OTTOBRE 1975 CORRIERE dei

RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

# IN QUESTO NUMERO

## FUMETTI



## SERVIZI E RUBRICHE



Senza parole.

**ABBONAMENTO ANNUO:**

**ITALIA** - con a scelta uno dei seguenti doni L. 13.000
«AL PAESE DELLA CUCCAGNA»
«IL GIOCO DEL WEST»
- senza dono L. 10.700
**ESTERO** - senza dono L. 13.900

**PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, telefono 411.806, 412.782 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 90144 Palermo: via degli Orti 41, telefono 266.612 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Roma 304, tel. 519.188 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621 - 37100 Verona: piazza Brà 14, tel. 590.844, 590.469.**

**PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D.E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: P. 24 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,45 - Sud Rhodesia: Sh - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: SU. - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs.**

**Sped. in abb. postale - Gruppo 11/70** - C/C postale n. 3/533.
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti.
Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971.

**DIRETTORE RESPONSABILE:**
ALFREDO BARBERIS

**RESPONSABILE LETTERARIO:** MINO MILANI

**CAPO REDATTORE:** JOSE' PELLEGRINI

**CAPO SERVIZIO GRAFICO:** FEDERICO MAGGIONI

**REDATTORI:**
ANTONIO ANDREINI - FERRUCCIO DE BORTOLI

**GRAFICI - DISEGNATORI**
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI

**SEGRETERIA DI REDAZIONE:**
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

# IL LETTORE IN FIERA

## OFFERTE, SCAMBI, ACQUISTI

Ho tredici anni e vorrei scambiare francobolli con ragazze italiane. **Anna Maria Razzini, via Marchi 55, 42017 Novellara.**

Cedo francobolli mondiali in cambio di cartoline. **Alfredo Casula, via R. Margherita 5, 09037 San Gavino.**

Svendo collezione di 1200 francobolli italiani ed esteri. **Marco Bensi, via Don Torello 45, 04100 Latina.**

Scambio francobolli esteri e della «Posta Romana» con francobolli italiani riguardanti fatti, personaggi e ricorrenze. **Elena Gorella, via A. Gandiglio 42, 00151 Roma.**

Desidero corrispondere con ragazzi stranieri in italiano, inglese e francese per scambio francobolli. **Giampiero Borraccia, via Torraca 121, 85100 Potenza.**

Inviandomi 100 francobolli commemorativi mondiali ne riceverete altrettanti italiani. **Annamaria Zardin, via Stanziale 41, 80046 S. Giorgio a Cremano.**

**Lo spazio è limitato. Se a un mese dalla spedizione non trovate qui il vostro annuncio vuol dire che è stato archiviato. Scusateci.**

## CLUB

Desidero fondare un club filatelico italiano e internazionale che effettui servizio novità e lo scambio di queste ultime. Scrivere, anche in francese o in inglese, a **Giampiero Borraccia, via Torraca 121, 85100 Potenza.**

Cerco appassionati di ufologia per formare un club. Scrivere, anche in inglese o in francese, a **UFO Universal Club, 7128 St.-Laurent - Montreal - Que CDN H2S3C7 - Canada.**

Volete fondare un club di sub o un club cinofilo? Scrivete a **Gianni Calvi, via Gaudio 45, 18038 Sanremo.**

## CERCANO AMICI STRANIERI

Ho 14 anni e vorrei corrispondere a scopo amicizia con ragazzi di 16-19 anni di tutto il mondo in italiano e inglese. **Rosaria Balzamo, piazza Dante 2, 04100 Latina.**

Ho 10 anni e desidero corrispondere in italiano con coetanei e coetanee di tutto il mondo. **Antonio D'Orsi, via S. Vincenzo 8, 80053 Castellammare di Stabia.**

Ho 12 anni e vorrei corrispondere con coetanei di tutto il mondo. **Luisa Della Marina, via Zuccola 6, 33013 Gemona.**

Vorrei corrispondere in italiano con ragazzi e ragazze di tutto il mondo. **Jole Marietti, via Pier Fortunato Calvi 35, 10154 Torino.**

Ho 10 anni e vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze stranieri ed italiani di tutte le età, in italiano. **Pierangela Schiatti, viale Muratori 277, 41100 Modena.**

Sono una ragazzina di 12 anni e desidero ricevere cartoline da tutto il mondo. **M. Rita Redolfi, via Machiavelli 19, 28066 Galliate.**

Desidero corrispondere in inglese con ragazze inglesi 14enni. **Carlo Pasqualino, c.tr. Maria n. 90, 89048 Siderno Marina.**

Ho 16 anni e desidererei corrispondere in italiano e inglese con ragazzi e ragazze di tutto il mondo. **Giancarlo Gamba, via L. da Vinci 16, 10097 Collegno.**

# CREDETE NELLE STELLE?

**ARIETE** *21/III-20/IV*
Piangi, ridi, hai la testa piena di idee straordinarie.

**TORO** *21/IV-20/V*
Non ti arrendi mai, ma qualche volta è solo una illusione.

**GEMELLI** *21/V-21/VI*
Niente da dire, i calcoli si dimostrano esatti.

**CANCRO** *22/VI-22/VII*
Hai accelerato i tempi, ora devi rispettare i risultati.

**LEONE** *23/VII-23/VIII*
Non esagerare con le crisi sentimentali, e non drammatizzare.

**VERGINE** *24/VIII-22/IX*
Sei capace di rivoltare la frittata, ma ora vuoi smettere.

**BILANCIA** *23/IX-22/X*
Inutili i battibecchi, usa l'intelligenza e l'astuzia.

**SCORPIONE** *23/X-22/XI*
Tranquillità su tutti i fronti, non è il caso di studiare?

**SAGITTARIO** *23/XI-21/XII*
Perdonare ti sembrava facile, ora cominci a dubitarne.

**CAPRICORNO** *22/XII-20/I*
Insorgi a difendere il tuo buon diritto, ma con saggezza.

**ACQUARIO** *21/I-19/II*
Successo personale del tutto imprevedibile o già scontato?

**PESCI** *20/II-20/III*
I provvedimenti sono necessari se vuoi cavartela meglio.

A cura di LIA CANTONI

# IL CHI E' DEL CdR

# RAFFAELLA CARRA'

**VERO NOME:** Raffaella Pelloni. **NATA:** a Bologna il 18-6-1943. **STATO CIVILE:** nubile. **PROFESSIONE:** attrice, ballerina, cantante. **HOBBY:** legge molto, si occupa di arredamento. **IL SUO CURRICULUM:** Cinema, «La lunga notte del '43», «I compagni», «Il colonnello Von Ryan» con Frank Sinatra. Teatro, «Ciao, Rudy». TV: ha condotto «Canzonissima» 1970, '72, '74 e «Milleluci».